SPECIALE AIDO BRESCIA

PREVENZIONE oggi

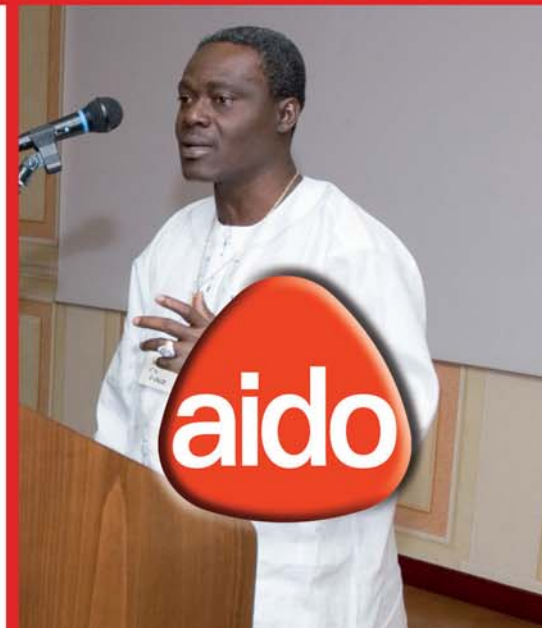
Gruppo Sportivo «VITA PER LA VITA»
Organizzazione Marcia Internazionale della Solidarietà

CONVEGNO
SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

"La donazione di organi, tessuti, cellule e sangue nel mondo: esperienze a confronto"

Coccaglio 11/12/13/14 ottobre 2007

PROGRAMMA PRELIMINARE



Riconoscimenti per l'impegno sociale

Il riconoscimento
alla ditta Galdini e Donghi

Il riconoscimento alla famiglia Saveri
per il sostegno alle attività dei gruppi Aido di Brescia

Il riconoscimento consegnato
alla Signora Battaglia della Scab spa

Il Prof. Mario Zorzi riceve il premio solidarietà
Aido - medaglia d'oro per l'impegno sociale

La medaglia d'oro Aido per l'impegno sociale
consegnata a Rosario Maiorca (primo a sinistra)

Il riconoscimento a Mara Galeazzi
prima ballerina del Royal Ballet di Londra

Continua incessante il nostro impegno per promuovere la cultura della donazione

Carissimi,
leggendo questo "Speciale AIDO Brescia", in molti si chiederanno il perché di questa iniziativa editoriale e di tante altre , che l'AIDO, come ha fatto per il passato, mette in campo anche nel 2008. La risposta può sembrare banale: promuovere la cultura della donazione degli organi, dei tessuti e delle cellule. Questa è la finalità che ha illuminato chi ha fondato l'AIDO; lo prevedono lo Statuto associativo e la legge 91/99 che regola la raccolta del consenso alla donazione degli organi degli Italiani. Anche se le motivazioni più importanti sono queste, ce ne sono altre che hanno convinto il Consiglio e l'Assemblea Provinciale a pianificare il "Progetto di Comunicazione/Informazione strutturato, permanente e adattabile nel tempo".
Nella nostra Provincia, durante il 2007, non c'è stato l'incremento sperato del numero dei donatori così come è avvenuto nel resto del Paese. Si registra invece un calo piuttosto preoccupante che deve far riflettere tutti: Istituzioni Internazionali, Nazionali, Regionali, Provinciali e Comunali, Centro Nazionale Trapianti, Aziende Ospedaliere, Associazioni di Volontariato impegnate nella donazione Ordine dei Medici, mondo civile e scientifico , singoli cittadini ecc..
Nessuno può rimanere indifferente al dramma di chi, iscritto nelle liste di attesa per un trapianto (oltre 10.000 in Italia e alcune centinaia nella nostra Provincia), ogni giorno vive il dramma dell'attesa o peggio ancora non riesce a sopravvivere. Un Paese civile non lo può tollerare.
Chi afferma che nel nostro Paese non si è fatto nulla per incrementare il numero dei donatori e dei trapianti, dice una falsità. Molto è stato fatto invece, ma molto rimane ancora da fare. Insieme dobbiamo compiere uno sforzo maggiore; diversamente, il destino di molti nostri concittadini è segnato tragicamente.

L'incontro con il Prefetto di Brescia dott. Francesco Paolo Tronca

Il problema non è di facile soluzione. Anzi. Nessuno ha la bacchetta magica, ma tutti abbiamo l'intelligenza e il buon senso per capire che se vogliamo concretamente dare speranza a chi, non certo per scelta sua, si trova nella necessità di avere bisogno di un organo per continuare a vivere, è:
- necessaria una solidarietà collettiva, richiamata dalla legge 91/99;
- indispensabile una maggior disponibilità da parte di tutti a donare i propri organi, quando la vita termina ;
- necessario che il Servizio Sanitario Nazionale e la Regione Lombardia, per quanto ci riguarda, diano gli strumenti indispensabili affinché le Aziende Ospedaliere, i Coordinatori d'area dei prelievi e dei trapianti e gli operatori sanitari, possano lavorare secondo scienza e coscienza. Lo abbiamo detto più volte, molto è stato fatto. Ora, però,se vogliamo fare il necessario salto di qualità, dobbiamo incrementare gli investimenti in strutture, ricerca e personale; attivare le commissioni, anche itineranti, per l'accertamento della morte laddove non ci sono ecc.;
- importante che anche le Cliniche Private accreditate, in grado di procedere al pre-

lievo degli organi, si attivino;
- intollerabile che alcune Aziende Ospedaliere (cosiddette di periferia), in grado di procedere al prelievo degli organi perché dotate di strutture ed attrezzature previste dalla legge, non procedano in tale direzione. Una loro maggior attenzione al problema sicuramente aiuterebbe ad incrementare notevolmente il numero dei donatori e ad avvicinare il nostro Paese ai parametri della Spagna e auspicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che sono di circa 40 donatori per milione di abitanti;
- indispensabile che l'ASL non si limiti alla raccolta dei consensi o dei dissensi alla donazione degli organi, ma riprenda quel ruolo di stimolo, di proposizione e di informazione che alcuni anni fa la contraddistinse;
- di vitale importanza che i Medici di Medicina generale, come prevede la legge, informino i loro pazienti, che esprimersi sulla donazione degli organi è un dovere di ogni cittadino e che il trapianto è una terapia salvavita.
In sintesi, solo agendo con determinazione in queste direzioni possiamo trovare le giuste sinergie di intervento che possano garantire, a chi ha la sfortuna di avere bisogno di un trapianto, il "Diritto alla salute per tutti i Cittadini Italiani" sancito dalla Costituzione.
L'AIDO, come sta facendo da sempre, dà il proprio contributo attraverso l'attuazione di quanto prevedono le proprie finalità statutarie e rispettosa della Legge cerca di interpretarla nel migliore dei modi, ma auspica altresì che altri soggetti Istituzionali e non , che la stessa legge coinvolge direttamente, facciano altrettanto. Pensare che solo ed esclusivamente attraverso una costante, martellante ed incisiva campagna di informazione, sia possibile risolvere il problema , è utopistico e fuorviante. Ci vuole dell'altro.
Noi saremo sicuramente vigili, attenti e pronti al tempo stesso a segnalare eventuali ritardi o inadempienze da parte di chi ha l'obbligo e il dovere di intervenire.
Dopo questo preambolo che interessa il livello nazionale e regionale, veniamo alla nostra provincia che, come abbiamo detto, non ha avuto l'incremento sperato del numero dei donatori , nonostante l'intenso lavoro svolto e l'impegno del nostro Coordinatore dei Prelievi e dei Trapianti, Dr. Ottorino Barozzi.
Nonostante ciò, alcuni segnali positivi sul piano operativo, molto importanti e che pertanto ci fanno sperare in un futuro migliore , ci sono stati. Ad esempio:
- è notevolmente aumentato il numero delle donazioni, dei prelievi e dei trapianti di cornee presso l'A.O Spedali Civili di Brescia e la Poliambulanza;
- per la prima volta nella storia della Medicina Bresciana , l'Ospedale di Gardone Val Trompia, struttura periferica degli Spedali Civili di Brescia, ha effettuato il prelievo dell'osso da donatore vivente e si sta pensando alla possibilità di istituire una banca dell'osso e dei tessuti;
- è continuato l'intenso lavoro nel settore dei trapianti di rene;
- è in fase di avanzata discussione la possibilità di costituire una commissione itinerante per l'accertamento della morte. Una volta attiva consentirebbe alle Cliniche private accreditate il prelievo degli organi;
- sono stati organizzati, dal nostro Coordinatore d'area dei prelievi e dei trapianti, dall'Azienda Ospedaliera degli Spedali Civili di Brescia e dal GS. Vita per la Vita, dei corsi con giornate formative specifiche per Capo Sala, Infermieri Professionali, Medici di Medicina di Base e Specialisti.
Sul piano operativo della promozione della cultura della donazione e dell'incremento del numero degli associati all'AIDO e della costituzione di nuovi gruppi, l'attività della Sezione Provinciale è stata molto intensa. Ricordiamo in particolare:
- il "Progetto di comunicazione/informazione strutturato e permanente modificabile nel tempo" è in fase di avanzata attuazione (siamo pronti per le trasmissioni televisive, la cartellonistica e la distribuzione dello "Speciale AIDO Brescia";

- il programma delle "Giornate Nazionali per la Donazione e il Trapianto di Organi", proposto dall'A.O. Spedali Civili, ed organizzato al suo interno, ha vissuto una esperienza pregnante di solidarietà, con la cerimonia del "Minuto di silenzio per la Vita";
- la "Giornata provinciale del Donatore" organizzata in modo eccellente dal gruppo di Prevalle, ha visto una notevole partecipazione dei famigliari dei donatori e di persone trapiantate;
- la nascita di nuovi gruppi, unita all'adesione di oltre millecinquecento nuovi soci;
- i tantissimi incontri con gli studenti e con la gente svoltisi in diversi comuni e scuole della provincia dove si è parlato non solo di donazione ma anche di prevenzione e comportamenti di vita che possono contribuire a prevenire alcune patologie che portano al trapianto;
- il Congresso scientifico internazionale organizzato dal G. S. Vita per la Vita;
- l'organizzazione della giornata di informazione per gli studenti universitari di medicina;
- l'ottimo rapporto consolidato con il nostro Coordinatore d'area dei Trapianti dr. Barozzi, con l'Amministrazione Provinciale, con la direzione dell'Azienda Opedaliera Spedali Civili, con l'Università, con le Istituzioni in genere, con la stampa ecc.;
- le tantissime manifestazioni sportive, ricreative e culturali organizzate dai gruppi comunali;
- la costante ed assidua presenza agli Spedali Civili delle nostre volontarie che con il loro impegno riescono a contattare moltissime persone;
- la sistemazione dell'anagrafe dei soci ed il loro inserimento nel SIA (Servizio Informativo AIDO);
- il pareggio amministrativo raggiunto grazie ai contributi di privati, della Provincia, del Centro Servizi per il Volontariato, da quanto versato dall'AIDO Regionale della Lombardia quale quota parte per le adesioni a "Prevenzione Oggi", dai contributi straordinari di alcuni gruppi comunali, dalla scelta fatta da tutti i Consiglieri Provinciali di lavorare per l'Associazione senza chiedere il rimborso spese previsto; e potremmo continuare.
Purtroppo, tutto ciò non basta. Alcune carenze le registriamo, nonostante il nostro impegno:
- non riusciamo ad organizzare al meglio la segreteria provinciale perché non troviamo volontari/e disponibili a dedicare alcune ore alla settimana del loro tempo;
- la mancata partecipazione alla vita associativa di moltissimi presidenti dei gruppi;
- il mancato versamento da parte dei gruppi dei contributi associativi ecc..
Quali sono ora le nostre aspettative per il 2008 appena iniziato? La prima e la più importante è l'incremento del numero dei donatori attraverso l'attività di prelievo negli Ospedali di Provincia e nelle Cliniche Private accreditate. Poi l'aumento del numero delle adesioni all'AIDO, la costituzione di nuovi gruppi Comunali, la ripresa dell'attività di informazione da parte dell'ASL e dei Medici di Medicina Generale. Come faremo? Continuando con maggior impegno nelle nostre attività, stimolando le Istituzioni e chi è preposto per legge a promuovere la cultura della donazione nel nostro Paese. L'AIDO non è mai stata e mai lo sarà contro qualcuno, ma con. Se però sarà necessario, nel solo ed esclusivo interesse di chi, speranzoso, attende un trapianto di organi, segnalerà all'opinione pubblica ritardi ed inadempienze.

Il Presidente Aido Provinciale
Lino Lovo

Il Congresso Scientifico Internazionale: l'idea, la costruzione, la realizzazione

Nell'ottobre scorso, dall'11 al 14, Coccaglio ha vissuto un evento mondiale. Infatti, in quei giorni sono convenuti nel nostro paese le maggiori figure sanitarie e dell'associazionismo che lavorano nel settore trasfusionale e della donazione del sangue e nel settore dei trapianti e della donazione degli organi, provenienti da tutti i continenti per partecipare al Congresso Scientifico Internazionale "La donazione di organi, tessuti, cellule e sangue nel mondo: esperienze a confronto".
L'evento è stato organizzato da Gruppo Sportivo "Vita per la Vita" grazie ad una brillante e lungimirante idea del suo Presidente, il Cavalier Lino Lovo.
Il tutto è iniziato così:
nella serata del rientro dalla Marcia della Solidarietà, avvenuta in Cina nell'agosto 2006, Lino ancora prima di salutarmi mi dice: "L'anno prossimo facciamo il congresso internazionale a Coccaglio". Di primo acchito penso ad una battuta, ma poi, conoscendo Lino, realizzo che ciò che mi ha comunicato è già una realtà.
Costruiamo con tutti i volontari (del soccorso, del gruppo sportivo "Vita per la Vita", dell'AIDO, del centro d'ascolto "Aiutaci ad Aiutarti", del Centro per l'Autonomia) pian piano il congresso con ansia e preoccupazione, unite alla certezza di essere chiamati a creare un evento molto grande e molto speciale.

Apertura precongressuale organizzata dal Lions Club Montorfano Franciacorta di Coccaglio

Iniziamo il lavoro nel gennaio 2007, prendendo contatti con i relatori italiani e stranieri, con le autorità istituzionali (regionali, provinciali e comunali), con l'Università degli Studi di Brescia, con le massime personalità dell'AVIS e dell'AIDO nazionali, regionali e provinciali. Tutti rispondono tempestivamente aderendo con entusiasmo all'iniziativa. Ciò ci rincuora e rinfranca e ci permette di superare le difficoltà intercorse consentendoci di arrivare al giorno d'inizio.
L'11 ottobre inizia, nella mattinata, con la visita ufficiale all'Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia, rappresentata dalla dottoressa Mirella Marini del centro trasfusionale, dal dottor Ottorino Barozzi coordinatore area bresciana dei trapianti, dal dottor Silvio Sandrini responsabile del settore ospedaliero dedicato ai trapiantati di rene, dal dottor Brugaletta della Direzione Sanitaria, che accolgono i relatori stranieri e dopo un breve incontro che illustra come gli Spedali Civili lavorano nei due settori, ci guidano in visita nei reparti dove si svolgono queste importanti attività.
Subito dopo il signor Prefetto, nell'incontro che ci ha riservato, ha rilevato l'importanza della donazione ed ha espresso la volontà di mantenere alta l'attenzione su questo delicato argomento.
Dopo la tappa ristoratrice alla sede provinciale dell'AIDO, in Brescia, e una pausa culturale al Museo Santa Giulia, è avvenuto l'incontro tra il nostro sindaco dottor Luigi Lotta e i relatori stranieri nella Sala Consigliare del

Comune di Coccaglio. In quella sede, Lino Lovo con tutti i presenti ha posto le basi per ricostituire l'OMIDOT (Organizzazione Mondiale Informazione Donazione Organi e Tessuti) che potrà, in futuro, permettere il reciproco aiuto tra tutti i paesi del mondo.
La giornata termina con la conferenza precongressuale, tenutasi all'Hotel Touring ospiti del Lions Club Montorfano Franciacorta, grazie alla volontà del suo presidente signor Giovanni Pagani. Alla fine dei saluti, portati dai vertici del Lions Club, l'introduzione del cav. Lino Lovo e della dottoressa Camilla Vezzoli, presidente provinciale AVIS Brescia abbiamo aperto i lavori scientifici con le relazioni del prof. Cristiano Martini, direttore del dipartimento di Neuroscienze dell'Ospedale "A. Manzoni" di Lecco presidente del Nord Italia Transplant e Coordinatore regionale dei prelievi e dei trapianti di organi e tessuti della Lombardia, e della dottoressa Maria Angela Bertoli, dirigente responsabile del Centro Trasfusionale A.O. Mellino Mellini di Chiari.
Il prof. Cristiano Martini ha posto l'accento sulla gratuità del trapianto, segno di gran moralità, e sul momento di difficoltà che la donazione d'organi sta vivendo. In Italia, dove si registrano 21 donatori per milione d'abitanti, ma soprattutto in Lombardia, il livello medio delle donazioni è in calo. I dati ci mostrano che siamo il terzo paese donante organi in Europa e la Lombardia è la regione con meno donatori rispetto a tutte le regioni che la circondano; basti solo pensare che la Toscana, la regione italiana più generosa, ha una media di donazione pari a 45 donatori per milione di abitanti.
La situazione, nella donazione di sangue è nettamente migliore, dice la dottoressa Maria Angela Bertoli, infatti, può affermare che siamo autosufficienti grazie ad un dono costante e capillare che però deve mantenere questo livello, necessario per consentire sia le attività cliniche sia le attività chirurgiche, trapianto compreso.
I relatori sono stati moderati dal Cav. Leonida Pozzi, presidente regionale dell'AIDO, e dal dottor Vincenzo Saturni, presidente regionale dell'AVIS.
Dopo il saluto ai presenti della dott.ssa Vezzoli, presidente dell'AVIS provinciale di Brescia, del signor Paolo Bontempi, presidente della Sezione AVIS di Coccaglio, e la breve relazione della dottoressa Lina Rebuffoni, neolaureata con una tesi sulla donazione e trapianto di organi, la chiusura della serata è stata affidata al dottor Luc Noel, coordinatore del Gruppo "procedure cliniche" e responsabile dei trapianti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha esortato tutti a far crescere il valore della donazione "dobbiamo guardare negli occhi la realtà del malato ed individuare i portabandiera della solidarietà. Facciamo crescere la solidarietà per una crescita più serena e giusta della comunità".
Venerdì 12 ottobre, nel pomeriggio, poco prima dell'apertura ufficiale del congresso, Lino Lovo ha riunito tutti i volontari nella Sala Operativa della Casa della Solidarietà, per le ultime precisazioni. La tensione riempiva la stanza rendendosi palpabile.
Il momento era arrivato!
Rapidamente ognuno occupa posto nella sede affidata, chi all'accoglienza degli ospiti, chi all'interno della "Casa", chi nella Sala delle Firme.
Alle ore 16.30 le autorità invitate, il presidente della Provincia di Brescia dottor Alberto Cavalli, il sindaco di Coccaglio dottor Luigi Lotta, il preside della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Brescia professor Lorenzo Alessio, il parroco di Coccaglio don Giovanni Gritti, il direttore generale del Consorzio Italiano Alluminio dottor Gino Schiona portano i loro saluti. Al termine della cerimonia d'apertura il presidente nazionale dell'AIDO dottor Vincenzo Passarelli presenta ed introduce la lettura magi-

strale del dottor Luc Noel, rappresentante dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dal titolo "I trapianti nel mondo: lo stato dell'arte". Il dottor Noel disegna un panorama dove la realtà non è rosea. Infatti, se da un lato il mondo occidentale presenta, pur nelle difficoltà di rispondere a bisogni molto grandi, un'organizzazione che si basa sulla solidarietà e sul dono, dall'altro il mondo extra-occidentale è ancora alle prese con la mercificazione del corpo; gli organi vengono venduti per poter vivere.
Alle ore 18.00 si da inizio alla cerimonia di premiazione di due grandi personalità del mondo scientifico il professor Mario Zorzi, già presidente nazionale dell'AVIS, e il professor Rosario Maiorca, professore ordinario di Nefrologia dell'Università degli Studi di Brescia, conferendo loro la "Medaglia d'oro all'impegno sociale", riconoscimento dovuto per la loro assidua, competente ed innovativa attività svolta sia in ambito scientifico sia nel campo del volontariato.
Sono stati maestri, consiglieri e spronatori tracciando e percorrendo la strada della donazione per raggiungere l'obiettivo di cui oggi godiamo i risultati.
La consegna del premio "Hanno reso famoso Coccaglio nel mondo" a Mara Galeazzi, Prima Ballerina del Royal Ballet di Londra, ha fatto vibrare le corde dell'emozione, già peraltro molto tese per tutto quello che prima avevamo vissuto e sentito. Questa donna esile ma forte e determinata, ha ricevuto con gioia incontenibile la targa di riconoscimento ed il bel quadro donato dal pittore Renato Rubagotti, accompagnata da un applauso scrosciante ed interminabile.
La parte principale dei lavori congressuali si è svolta sabato 13 ottobre presso la Sala Moretto dell'Hotel Touring.
Grazie ad un lavoro preciso e puntuale, unito ad una levataccia, alle 6.30 eravamo tutti operativi, i lavori scientifici iniziano.
Non mi dilungo sul resoconto della giornata, poiché viene ampiamente riportato nella rivista. Mi preme, invece, sottolineare l'importante messaggio che tutti ci siamo portati a casa, il cosiddetto "Take Home Message" come dicono gli anglosassoni.
"Nonostante la strada percorsa, il divario tra il mondo occidentale ed il mondo extraoccidentale è ancora troppo grande, basti pensare che in Africa 5 bambini su 10 e 4 puerpere su 10 muoiono perché manca il sangue e che vi sono parti al mondo dove gli organi vengono venduti o addirittura si uccide una persona per prelevarne gli organi. Le tecniche chirurgiche e le cure dopo il trapianto ci consentono una buona qualità di vita, tuttavia dobbiamo continuare la ricerca, perché se con le cellule, tra qualche anno, potremo ricostruire la cartilagine, passerà molto tempo prima che le stesse possano creare un organo. Per quanto riguarda le cellule staminali, l'impiego nella riparazione di altri organi ed apparati risulta più lontano. È, quindi, fondamentale che ognuno di noi s'impegni affinché la cultura della donazione del sangue e degli organi si sviluppi sempre di più"
La convinzione che la strada della cooperazione e della condivisione di ideali e di risorse era stata tracciata ci è stata confermata dalle parole di Luc Noel, che chiudendo i lavori della giornata ha spronato tutti i presenti a creare situazioni analoghe in tutti i paesi per consentire un lavoro sempre più capillare ed etico.
Ci siamo lasciati tenendoci per mano e promettendoci il massimo impegno nel sensibilizzare sempre di più i nostri connazionali su questi temi.

La Responsabile della Segreteria Scientifica del Congresso
Dottoressa Emanuela Facchi

"La nostra esperienza"
Volontari e volontarie che hanno collaborato

Quando ci hanno proposto di entrare a far parte dell'organizzazione del Congresso Scientifico Internazionale sulla donazione del sangue, organi, tessuti e cellule, abbiamo accettato con entusiasmo, ma con qualche timore. Ci sentivamo delle volontarie/i alle prese con qualcosa di totalmente nuovo. E non riuscivamo ad immaginare cosa avrebbe significato in termine di impegno e responsabilità. Man mano che si avvicinava il giorno del Congresso, venivamo sopraffatte/i da mille paure e dubbi, ma nello stesso tempo eravamo motivate/i e determinate/i a portare a termine nel migliore dei modi il nostro incarico. Seguire le Segreterie Scientifica, Organizzativa, Logistica e preparare le presentazioni dell'evento non è stato una cosa da poco,soprattutto per chi come noi nella vita quotidiana fa tutt'altro. È stata un'impresa titanica riuscire a eseguire tutti gli incarichi che i vari responsabili giorno dopo giorno ci assegnavano e cambiavano, ma non ci siamo mai scoraggiate/i. Con il tempo la nostra forza è stato il sentirci sempre più unite/i nella collaborazione, aiutandoci a vicenda, sostenendoci nei momenti cruciali. Il nostro motto era:"Non dobbiamo mollare". Capivamo che lo sforzo era grande per tutti, ma lo scopo lo era ancora di più. La "Grande Impresa" doveva lasciare un segno indelebile a tutti ed un punto di partenza per altre esperienze.
Arrivato il fatidico giorno, ci sentivamo pronte/i , e allo stesso tempo entusiaste/i: il lavoro di tutti stava per prendere finalmente corpo. Le giornate sono state faticose, ma ricche di emozioni e scoperte.
Conoscere persone di nazionalità diverse, con esperienze e problematiche differenti, ci ha arricchito e ci ha spronate/i a credere ancora di più nell'operato dei volontari/e a supporto delle strutture che operano per migliorare la condizione di vita delle persone che ne hanno bisogno.
Ringraziamo di cuore i responsabili del Congresso per la fiducia che hanno riposto in noi, per la bellissima opportunità e ricca esperienza, che sicuramente non dimenticheremo mai.
L'evento ci ha dato molto lavoro e responsabilità, ci ha unite/i, creando anche una sincera amicizia tra tutti noi, buona base per altre interessanti e proficue esperienze.

Le volontarie
i volontari

ALCUNI VOLONTARI DELL'ORGANIZZAZIONE

Il Consorzio Imballaggi Alluminio

CIAL, Consorzio Imballaggi Alluminio, opera all'interno del sistema Conai, creato per garantire il riciclo e recupero degli imballaggi immessi al consumo nel nostro Paese.
Si tratta di un sistema che oggi raccoglie circa 1.400.000 imprese che producono e utilizzano imballaggi e che si basa ed è caratterizzato dai principi della responsabilità socio-ambientale d'impresa.
È evidente da questo punto di vista l'importanza del ruolo del sistema nella gestione di un interesse di tipo pubblico come quello della salvaguardia ambientale e delle risorse naturali e della valorizzazione, attraverso il riciclo, di importanti quantità di materiali.
Oltre a svolgere questo fondamentale compito assieme alle amministrazioni comunali e agli operatori del settore il Conai e i Consorzi dei sei principali materiali di imballaggio (carta, plastica, vetro, acciaio, alluminio e legno) svolgono anche un ruolo di grande interesse pubblico attraverso le azioni di comunicazione e sensibilizzazione per la creazione e lo sviluppo nel nostro Paese di una diffusa cultura ecologica e della sostenibilità ambientale.
In questo contesto CIAL ha elaborato un progetto in grado di coniugare contemporaneamente e in modo molto efficace i temi alla base del proprio impegno: dimensione sociale e tutela ambientale, con un'ulteriore valenza positiva di tipo solidale.
Il progetto, denominato Raccolta Solidale, ha avuto origine proprio qui a Coccaglio grazie ad una collaborazione con il "Gruppo Sportivo Vita" per la Vita" che risale ormai a quasi 20 anni fa.
Grazie, infatti, alle prime esperienze avviate con l'associazione e il suo principale promotore Lino Lovo, attraverso la raccolta dell'alluminio è stato garantito un importante beneficio economico a sostegno delle iniziative che l'associazione ha avviato nel corso di tutti questi anni, fino a quella che è forse la più importante opera realizzata a Coccaglio: La Casa della Solidarietà.
Da questa importante esperienza avviata con il Gruppo Sportivo Vita per la Vita nasce quindi nel 2003 Raccolta Solidale. Da allora CIAL collabora con Associazioni volontaristiche di varia natura presenti su tutto il territorio nazionale che, a fronte degli imballaggi di alluminio recuperati, ricevono dal Consorzio un corrispettivo per le attività di raccolta e sensibilizzazione rivolte ai cittadini.
La collaborazione tra CIAL e il mondo del volontariato rappresenta oggi uno dei sistemi più interessanti per la promozione e lo sviluppo di una cultura di sostenibilità ambientale, coerente con la salvaguardia dell'ambiente e delle sue risorse naturali, che assume un valore ancora maggiore per il fine sociale che la caratterizza.
A quattro anni dal lancio del progetto a livello nazionale, nel giugno di quest'anno abbiamo sentito la necessità di fare il punto della situazione e di rilanciare presso tutte le onlus l'iniziativa con l'obiettivo di affermare il progetto "Raccolta solidale" sviluppando l'alleanza con il mondo del volontariato per:
* sensibilizzare i cittadini;
* generare nuovi canali di raccolta;
* incrementare la quantità e la qualità dei materiali raccolti;
* contribuire concretamente alla crescita del benessere e al miglioramento della qualità della vita;
sono evidenti i vantaggi che derivano da tale collaborazione

Per CIAL la partnership con il non profit consente di:
* Avere maggiore capacità di penetrazione all'interno di un determinato territorio attingendo al capitale sociale delle anp
* Ottenere incremento di notorietà e ritorni positivi di immagine
* Attuare una duplice strategia di Social Responsibility: favorendo la raccolta dell'alluminio aiutando le anp a realizzare la propria mission e arricchendo la "welfare society"
* Produrre risorse quali conoscenza e fiducia
* Svolgere la propria attività anche tramite anp facendo così ricorso alla "filiera sussidiaria"

Per le ANP la partnership con CIAL consente di:
* Sostenere una causa rilevante sia dal punto di vista sociale (educazione ambientale) sia dal punto di vista economico (recupero di materiali da reinserire nel ciclo produttivo)
* Reperire risorse finanziarie utili al raggiungimento delle proprie finalità istituzionali come "impresa sociale"
* Scambio reciproco di valorialità e management
* Notorietà e visibilità operativa all'interno del proprio territorio di appartenenza

In sintesi sono quattro i benefici fondamentali di Raccolta Solidale che ne decretano la validità e il successo crescente:

Benefici sociali
I fondi ottenuti attraverso la raccolta verranno re-investiti a fini socialmente utili

La Torre di Pisa realizzata con le lattine in alluminio

Benefici ambientali
Grazie all'iniziativa si incrementano le attività rivolte alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali

Benefici economici
Il riciclo dell'alluminio permette di risparmiare il 95% dell'energia necessaria per produrlo partendo dalla materia prima

Benefici occupazionali
Lo sviluppo di attività di raccolta produce una crescita occupazionale

(conclusioni)
Il lavoro svolto finora, grazie alla collaborazione tra CIAL e il Gruppo Sportivo "Vita per la Vita" ha prodotto grandi e importanti risultati, evidenti e concreti, ma siamo certi che altri e ancora più significativi obiettivi riusciremo a raggiungere nei prossimi anni per garantire un contributo crescente alla ricerca e al miglioramento della qualità della vita di tutti noi.

Il Direttore
Gino Schiona

Il Centro Servizi Volontariato

Cos'è?
Il Centro Servizi per il Volontariato è un organismo previsto dall'art 15 della legge sul volontariato n. 266/91 ed ha lo scopo di sostenere, promuovere e valorizzare il volontariato. Viene finanziato attraverso fondi regionali costituiti da quote versate dalle fondazioni bancarie. Il Centro Servizi è una risorsa a disposizione di tutti i volontari, punto di riferimento per le esigenze e le problematiche emergenti nel mondo del volontariato.
Cosa fa?
Consulenza nella costituzione di associazioni e nella progettazione. Assistenza legale, fiscale, contabile, del lavoro, assicurativa e per la privacy.
Formazione per i volontari e le loro associazioni. Organizzazione di corsi di formazione dai contenuti motivazionali e tecnici. Valutazione dei percorsi formativi organizzati direttamente dal Centro Servizi o in collaborazione con le organizzazioni di base.
Comunicazione, rapporti con i mass media, informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale.
Promozione delle attività delle organizzazioni di volontariato, sostegno di iniziative e progetti di intervento. Organizzazione di convegni e di iniziative di aggiornamento.
Prevenzione. Lo Zingarelli definisce questo termine come l' "attuazione dei provvedimenti più adeguati a impedire che si manifesti qualcosa di dannoso o pericoloso". Declinare nella vita di tutti i giorni questo concetto è invece come voler delineare un modo di vivere, di comportarsi, di operare con lo sguardo rivolto al futuro. Non sono poche le realtà di volontariato che hanno fatto propria questa missione e che quotidianamente si impegnano in tal senso. È ormai nota a tutti l'importanza della prevenzione in campo oncologico; prendere la malattia in tempo, poter combatterla fin dal manifestarsi dei primi sintomi, può valere la vita. I volontari, in questo caso, entrano in gioco per la loro funzione di accompagnatori delle persone in difficoltà nelle case di cura e negli ospedali, per poter effettuare i necessari esami. Altre volte diventano attori della prevenzione in prima persona: alcune associazioni hanno effettuato infatti negli ultimi anni screening gratuiti, ambulatori "itineranti" nelle piazze ed altre manifestazioni atte a sensibilizzare la popolazione su questo tema.
Associazioni come l'Avis, l'Aido, l'Ail e molte altre, fanno della prevenzione la loro bandiera: donare una parte di sé per creare una "banca" a cui, chi è in condizione di bisogno, possa attingere;
tale gesto si può spingere fino alla donazione degli organi.
La prevenzione non interroga però il campo del volontariato solamente riguardo al tema della malattia in senso stretto; alcune organizzazioni di volontariato sono attive nel campo della salvaguardia ambientale. Prevenire i mali del pianeta (anche se in molti casi siamo ormai alla cura) vuol dire prevenire anche i nostri mali, i mali che le generazioni future sarebbero costrette ad ereditare dal nostro uso smodato delle risorse energetiche. Il concetto di prevenzione può essere efficacemente associato a tantissimi temi cui il volontariato bresciano si occupa: pensiamo ai minori, all'emarginazione, a piaghe sociali quali la droga e l'alcolismo, ai problemi connessi all'immigrazione. Tutti settori in cui prevenire, in prima battuta attraverso l'informazione e l'educazione civica, è fondamentale.
Per vivere, come dicevo all'inizio, guardando in modo consapevole ai giorni a venire.

Dr. Gianpietro Briola

Il saluto del Presidente della Provincia al convegno scientifico di Coccaglio

Desidero ringraziare il gruppo «Vita per la vita», l'amico presidente Aido, Lino Lovo, salutare le autorità, gli ospiti, la comunità medica e scientifica nazionale ed internazionale. Il convegno è un patrimonio concreto, costruito dalla generosità e dalla tenacia del volontariato di Coccaglio.
Motore di questa grande risorsa che produce iniziative di livello, rimane – credo - la marcia «Vita per la vita», che nel corso di trent'anni anni e più ha portato i volontari ai quattro punti cardinali del pianeta: a Roma, Capo Nord e New York, Atene, Pechino e Mosca, sempre a testimoniare la fraternità che lega popoli diversi nell'unico scopo di promuovere la vita e la sensibilità nei confronti delle donazioni.
Se in tante occasioni la meta del gruppo è stato l'intero globo, questo convegno consente agli amici di Coccaglio di accogliere proprio qui, nel nostro territorio, l'intero mondo scientifico.
Il dono che viene fatto alla comunità bresciana è davvero importante. Non solo questa iniziativa consente di far crescere la ricerca scientifica e di diffondere i benefici della scienza medica; sollecita anche a coltivare e accrescere l'amore per gli altri, a diffondere il messaggio della solidarietà nei confronti di chi ha bisogno.

Il saluto del Presidente Alberto Cavalli

Prepararsi al dono dei propri organi, dei tessuti e del sangue è di formidabile importanza. Per molti costituisce la differenza tra la vita e la morte. Per tutti è in grado di assicurare la migliore qualità dell'esistenza. Per il donatore significa combattere tabù radicati nella storia dell'uomo, ma anche impegnarsi quotidianamente a praticare la sobrietà di vita e a garantire la correttezza sanitaria dei comportamenti quotidiani.
È merito soprattutto della caparbietà del messaggio dei volontari se la comunità bresciana può dirsi orgogliosa di essere ai vertici, in Italia e in Europa, per numero di donatori di organi e di sangue.
Sappiamo bene che bisogna fare di più. Sono convinto che uno degli aspetti positivi, dei tanti effetti benefici di un convegno scientifico puntuale e straordinariamente attuale come quello ospitato a Coccaglio, saprà promuovere una maggiore sensibilità nei confronti della cultura della donazione. Le istituzioni civili sono dunque al fianco di quanti si spendono per diffondere tutto ciò, perché donare è un gesto che può ridare speranza e dignità a tante persone sofferenti. Siamo colmi di gratitudine per chi ha promosso l'evento e per chi vi partecipa, nella certezza che si compie un altro passo avanti verso la fraternità compiuta. Ne nasceranno certo migliori rapporti tra comunità diverse, unite però da un unico obiettivo in grado di moltiplicare impegni e servizi.

Presidente della Provincia di Brescia
Alberto Cavalli

Saluto dell'Assessore al Volontariato, Associazionismo e Sport della Provincia di Brescia

Le iniziative del Gruppo Sportivo "Vita per la Vita" sono ammirevoli almeno quanto lo spirito che anima questa associazione nelle sue finalità. Questa circostanza è però ancora più singolare perché è occasione unica di vedere il nostro territorio teatro d'eccezione di un evento prestigioso come il "Congresso Scientifico Internazionale" che si caratterizza per il notevole valore delle tematiche trattate e per l'alto profilo dei partecipanti.
È motivo di orgoglio per la provincia ospitare un evento capace di convogliare energie, aprirsi al confronto e allo scambio di esperienze e conoscenze. Merita il nostro apprezzamento chi dimostra l'adesione appassionata ad un modello di solidarietà che stimola e richiede l'aggiornamento e il perfezionamento per riuscire a migliorarsi, migliorando sé stessi e, insieme, la società.
L'Assessorato che rappresento trova in questi momenti un esempio e uno stimolo importante per il prezioso settore dell'associazionismo e del volontariato, sensibile e permeabile, ricco di risorse e molto vitale.
Questa iniziativa è anche celebrazione dei momenti più significativi dell'attività del Gruppo che sono caratterizzati da tanta laboriosità e impegno nel sapere sempre guardare positivamente intorno a sé, nel sapere cogliere e tradurre i bisogni. E con lo stesso impeccabile impegno il Gruppo sa coniugare il tema della disabilità che da sempre è al centro della nostra attenzione.
Nel porgere i miei più vivi complimenti al Presidente Lovo ed ai suoi stretti collaboratori per le grandi doti organizzative, auguro alla manifestazione uno splendido successo. A nome di tutti i Bresciani porgo il benvenuto ai partecipanti dal congresso che, sono certo, saprà essere accolto con entusiasmo, apprezzato e tesaurizzato come merita.
Molto cordialmente

L'Assessore allo Sport e Volontariato
Alessandro Sala

I MAESTRI SPIEDATORI DEL GRUPPO AIDO DI COCCAGLIO

Il saluto del Sindaco di Coccaglio

A nome dell'Amministrazione Comunale, mio personale e certo di interpretare i sentimenti di tutta la comunità, rivolgo alle autorità, ai Dirigenti AIDO e AVIS nazionali, regionali e provinciali, ai Presidenti e rappresentanti delle Associazioni di volontariato, ai delegati e relatori partecipanti al Congresso Scientifico Internazionale, il più caloroso saluto di benvenuto.
Rivolgo al Gruppo Sportivo "Vita per la Vita" di Coccaglio, e in particolare al suo Presidente Cav. Lino Lovo, il più sentito ringraziamento per avere proposto Coccaglio come sede di un evento scientifico di tale rilevanza, contornato da tanti altri eventi istituzionali e sociali che daranno notorietà e lustro alla nostra Comunità.
Costituisce certamente motivo di orgoglio per Coccaglio poter ospitare iniziative come queste che vedono protagonisti personalità di prestigio internazionale nel mondo della scienza e dirigenti di organismi di volontariato aventi compiti e ruoli di primaria importanza e responsabilità.

LUIGI LOTTA - SINDACO DI COCCAGLIO

Per questo, in questi tre giorni guarderemo a voi con grande rispetto per il vostro valore ma anche con attesa e speranza perché ci auguriamo che le vostre conoscenze scientifiche, le vostre esperienze, ma soprattutto i vostri convincimenti più profondi in ordine al valore assoluto della donazione, possano tradursi in azioni che rappresentino una possibilità concreta di vita e quindi di futuro per tante persone che sono in attesa della nostra generosità.
Un ulteriori motivo di soddisfazione per noi è rappresentato dal fatto che l'apertura del Congresso si tenga in questa splendida "Sala delle Firme"della "Casa della Solidarietà Vita per la Vita".
La Casa è stata inaugurata nel 2005, pensata e voluta fortemente dal Gruppo Volontari del Soccorso di Coccaglio.
È stata realizzata in meno di tre anni, grazie al fattivo concorso delle espressioni istituzionali ed associative, non solo della comunità ma,fatto altamente significativo, ancor più grazie alla generosità di tanti cittadini.
Nella casa hanno trovato sede tutte le più importanti Associazioni di volontariato che a Coccaglio svolgono qualificate attività nell'ambito del sociale e dei servizi alla persona. Oltre al Gruppo Volontari del Soccorso, promotore dell'iniziativa, qui hanno sede l'A.V.I.S., il Gruppo Comunale AIDO "P. Mombelli", con tutto il suo bagaglio di tradizioni, di disponibilità e di significativa attività, il Gruppo Sportivo "Vita per la Vita", un gruppo che ha portato in giro per il mondo con la "Fiaccola" ardente il messaggio della solidarietà e in particolare la cultura della donazione come gesto d'amore verso gli altri, l'Associazione Girasole,

gli Alcolisti in trattamento e la Protezione Civile.
Ma in questi giorni viene utilizzata forse per lo scopo più importante per cui è stata realizzata: su un tema tanto importante come quello della donazione, la casa sarà sede di fermento di idee, di confronto di esperienze, di proposte fondate sulla passione professionale ma soprattutto sulla passione umana e civile.
Viene utilizzata per coltivare e diffondere valori fondanti di una società che voglia dirsi davvero civile, quali sono sicuramente il valore della solidarietà e della donazione.
Tutte le città e anche paesi piccoli come Coccaglio possono essere raffigurati e letti attraverso le cartoline.
Coccaglio può averne di significative: il Monte Orfano a testimoniare le sue bellezze naturali; la vecchia Pieve, il Castello o la Chiesetta di San Pietro a testimoniare l'importanza della sua storia; ma ora ha anche questa Casa della solidarietà "Vita per la Vita" a testimoniare l'anima più autentica della sua gente, l'anima solidale che la porta ad amare i propri figli e ad avere cura di loro.
Vorrei concludere questo mio breve saluto con un impegno. Il Comune che qui rappresento, grazie anche alla vostra testimonianza e al vostro esempio, troverà nuova energia per continuare con tenacia anche in futuro a compiere al meglio il suo dovere. Penso anche il dovere innanzitutto nell'osservare quello che la legge in materia di trapianto di organi e di tessuto lo obbliga a fare: collaborare in tutti i modi possibili alla promozione di iniziative atte a diffondere in generale la cultura della donazione. E state certi che nella prossima occasione in cui parlerò ai ragazzi delle scuole durante l'iniziativa in atto da alcuni anni nel mese di maggio, parlerò di voi, di quanto ho visto e sentito a questo congresso.
Per questo rinnovo il più vivo ringraziamento e auguro un buono e proficuo lavoro.

Il Sindaco
Luigi Lotta

INCONTRO NELLA SALA CONSIGLIARE DEL COMUNE DI COCCAGLIO DEI DELEGATI STRANIERI PER LA RIORGANIZZAZIONE DELL'OMIDOT (ORGANIZZAZIONE MONDIALE INFORMAZIONE DONAZIONE ORGANI E TESSUTI)

L'intervento del Parroco di Coccaglio

La prima pagina della sacra Scrittura ebraico-cristiana, il 1° capitolo della Genesi, è composto secondo un particolare genere letterario, che non è quello del resoconto descrittivo di storia o di cronaca, bensì è esposizione in termini simbolici di una profonda riflessione, alla luce della fede, sul senso dell'uomo nel mondo, in rapporto a sé, ai suoi simili e a Dio. Questa pagina ci offre un'affermazione che sta al di sopra di ogni genere letterario ed è posta a fondamento di quella particolare visione della realtà che caratterizza il pensiero cristiano: al momento di dare esistenza al genere umano Dio dice: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza" (Gn. 1, 26; cfr. 1, 27).

In questo modo viene affermata la grandezza della dignità dell'uomo e la sua superiorità rispetto ad ogni altra creatura; nel medesimo tempo, viene posto il fondamento di quella stessa superiore dignità.

Giovanni ci fa compiere il passo in avanti quando, nel NT, ci dice che questo Dio, a cui immagine e somiglianza l'uomo è stato fatto, è Amore (1Gv. 4, 8.16). Ne consegue che chi non ama il fratello, non può dire di amare Lui né di averlo conosciuto per davvero nel profondo della sua intima essenza, che è, appunto, l'Amore. La prima enciclica di Benedetto XVI ce lo ha ricordato in modo magistrale: Deus Charitas est.

Il saluto del Parroco

Il termine "charitas" include la dimensione oblativa dell'amore inteso come gratuito dono di sé.

L'humus religioso fondato in questa duplice affermazione (l'uomo, immagine di Dio - che è amore) ha favorito e alimentato il sorgere dell'atteggiamento di solidarietà che nella donazione di organi trova una sua peculiarissima forma di espressione. Nel rispetto delle altre fedi religiose come anche delle eventuali scelte areligiose, che fossero rappresentate in seno a questa spettabile Assemblea, non intendo rivendicare alla fede cristiana l'esclusività della cultura della donazione e della solidarietà; semplicemente affermo che da noi è stata principalmente questa fede la fonte di ispirazione di tale cultura.

Non è un caso che l'AIDO (Associazione Italiana Donatori di Organi) sia stata fondata in questa terra lombarda, più precisamente nella città che di essa rappresenta il cuore geografico, la vicina Bergamo; non è ignoto che i promotori delle varie associazioni locali legate alla donazione (AVIS, AIDO e Gruppi collegati sotto il significativo motto "Vita per la vita") abbiano ricevuto la loro formazione umana e di fede negli ambienti del nostro Oratorio, reso a quel tempo una formidabile fucina di riflessione, discussione, coscientizzazione e proposta dalla figura del compianto don Remo Tonoli, ben presente nel ricordo dei Coccagliesi, e dai suoi collaboratori.

Nemmeno il logo che fa da emblema del Gruppo "Vita per la vita" è stato scelta casuale; anch'esso rimanda alle radici cristiane dell'impegno nella solidarietà del medesimo Gruppo: vi riconosciamo il riferimento al grandioso affresco con cui, nella Cappella Sistina, il sommo Michelangelo ha raffigurato la

creazione dell'uomo a immagine e somiglianza di Dio.
La vita di cui l'uomo è reso partecipe per gratuito amore (charitas) è fatta per essere donata e condivisa nello spendersi per gli altri.
La solidarietà con cui Dio, nell'Incarnazione, si rende partecipe della vita dell'uomo, chiama l'uomo stesso a fare come ha fatto Lui: "Dio ci ha amato per primo, così siamo chiamati ad amarci gli uni gli altri come Lui ha amato noi" (cfr. 1Gv. 4, 19; 4, 11).
Quanto ho appena ricordato, senza contraddire il carattere laico del presente congresso, giustifica il mio saluto alle LL.SS. in quanto responsabile della locale Parrocchia.
Ringrazio perciò il cav. Lino Lovo per avermi invitato e mi associo volentieri al saluto del sig. Sindaco, dott. Luigi Lotta, nel porgere a Loro tutti il mio benvenuto. La nostra Comunità è orgogliosa di ospitare questo congresso da cui possono nascere nuove idee e nuovi impegni, un rinnovato stimolo a fare bene il bene.
La Parrocchia è lieta di accogliere le LL. SS. per il concerto d'onore nella serata di domani e per la celebrazione conclusiva di domenica mattina.
Colgo l'occasione per esprimere i miei rallegramenti e la mia ammirazione per le persone che con lungimiranza, tenacia e impegno hanno realizzato questo Congresso e per ringraziare quanti hanno contribuito a renderlo possibile.

Il Parroco di Coccaglio
don Giovanni Gritti

SOPRA: LA SANTA MESSA, SOTTO: UN MOMENTO DEL CORTEO

Riflessioni del dott. Gianni Baratti responsabile della Segreteria Organizzativa

Un conto è partecipare ai Convegni, ben altro doverli concretamente e personalmente organizzare sino al particolare apparentemente più piccolo. Ho espresso una considerazione banale? Probabilmente sì. La situazione che vedeva il Presidente Lovo provenire da una lunga quanto onorata militanza lavorativa nel Servizio Sanitario Nazionale; così come lo scrivente, addirittura in posizione di elevata responsabilità gestionale, sino al pensionamento avvenuto tre anni fa. Senza contare poi che la responsabile della segreteria scientifica è nientemeno che primario medico, attualmente in servizio, in una qualificata e conosciuta fondazione privata della provincia di Brescia: ecco, tutto ciò, visto il contenuto precipuamente sanitario del Congresso, ci aveva ingenuamente illusi che non saremmo partiti da zero e che pertanto…

L'ingenuità si è palesata immediatamente: infatti, da subito è stato oltremodo complicato organizzare un Congresso internazionale con 25 coordinatori e relatori provenienti dai quattro Continenti, tanti altri dalle Università di Brescia e Bergamo e rispettive Aziende ospedaliere, altri ancora dalle segreterie nazionali e regionali dell'AIDO ed AVIS, 170 discenti fra medici, biologi ed infermieri a cui dare i crediti formativi da ottenere dal Ministero della Salute, grazie ad un nostro complesso lavoro burocratico amministrativo. Non solo, il tutto è stato reso ancor più faticoso dalla personalità notoriamente inquieta e vulcanica di Lovo – che il buon Dio lo conservi -, il quale ha magicamente trasformato un evento che poteva esaurirsi in un'intensa quanto prestigiosa giornata congressuale, in una "cinque giorni cinque" ricca di tanti altri eventi, comunque fra loro e con il Congresso collegati. E qui la logistica, oltre al resto, ci ha fatto temere che, forse, il passo che ci apprestavamo a compiere fosse molto più lungo…

Ed invece… ed invece in questo Paese quotidianamente bistrattato all'Estero – ma anche da noi - per alcuni, come dire?, radicati problemi di sistema, che continuano a non farci onore; esiste un'altra Italia, purtroppo non molto considerata dal sistema medesimo, che ha fantasia, energia, motivazioni e capacità semplicemente incredibili. Come può essere altrimenti definito il decisamente positivo risultato di tutti i cinque giorni, ove si consideri che a concretizzarli non è stata la rete organizzativa, ben testata ed oliata, di una grande Società Farmaceutica, o di un'Azienda Ospedaliera, ma bensì un gruppo, a dir poco, variegato di Volontarie e Volontari che nella vita hanno fatto e fanno tutt'altro? Eppure così è stato. Un gruppo splendido, dove le donne sono state le maggiori attrici di questa indimenticabile esperienza. Ognuno ha dato il massimo, per cinque giorni (senza contare quelli precedenti) c'è stata una dedizione assoluta alla causa ed al perseguimento dell'obiettivo: un classico caso d'aula della scuola dirigenti d'azienda (SDA) della Bocconi. E così, oggi, ci si trova paradossalmente a considerare che "…tutto sommato non è stato poi così difficile come ci eravamo pessimisticamente immaginato". Poi, usciamo dalla falsa modestia e conveniamo che è stato ovviamente difficile, eccome! Non poteva, infatti, essere che così, viste le premesse. Solo che il tutto è già passato, e che il giudizio unanime sul Congresso internazionale è (abbiate pazienza per la ripetizione) senza ombra di dubbio brillante; allora, i mille problemi incontrati sbiadiscono nel ricordo, perché impattano nella piacevolissima, perché gratificante, constatazione che ce l'abbiamo fatta! E non ci sembra vero. Invece lo è.

Dr. Gianni Baratti

Notizie dai Gruppi Comunali

Gruppo di Prevalle

Per la nostra Sezione Provinciale la "Giornata del donatore" è la cerimonia più importante e significativa, che da oltre dieci anni, puntualmente alla fine di ottobre, viene organizzata. È l'occasione per ricordare tutti coloro che hanno saputo dire sì alla vita donando i propri organi. Quest'anno è toccato al Gruppo di Prevalle ospitare l'importante appuntamento; e come hanno sempre fatto in precedenza tutti i gruppi ha saputo ospitare, nella bellissima sala consigliare del Palazzo Comunale, le oltre cento persone intervenute, con grande signorilità. La presenza del Sindaco, del Parroco, di molti famigliari dei donatori, di trapiantati, di tutto il Consiglio Provinciale e di molti labari dei gruppi comunali, ha dato ancor più lustro e significato alla cerimonia. Al gruppo di Prevalle il grazie di tutta l'AIDO.

La Giornata del Donatore di Prevalle

Gruppo di Bagnolo Mella

Il nostro gruppo, come tutti del resto, pur con difficoltà di ogni genere, riesce a fare ogni anno una buona attività. Molte le iniziative delle quali ci piace ricordare quelle che abbiamo organizzato in occasione delle Giornate nazionali per la donazione e il trapianto degli organi, e delle Giornate per l'informazione. In quest'ultima occasione, oltre a distribuire l'Anthurium in piazza, presso il Centro "Mons. Ugo Baccaglioni" abbiamo organizzato un Concerto di Muscia classica con la partecipazione dell'orchestra "Virtuosi della Fisarmonica". È stato un grande successo che ha arricchito tutti coloro che vi hanno partecipato. Tutto ciò ci è di stimolo per continuare, ma approfittiamo dello spazio concessoci per lanciare un appello ai nostri concittadini: il prossimo anno c'è il rinnovo delle cariche associative. L'AIDO ha bisogno di nuove leve. Un ricambio è auspicabile e utile all'Associazione. Con ciò non vogliamo dire che noi vecchi molliamo. Anzi, saremo sempre al fianco di chi vorrà gestire il nuovo ciclo del nostro Gruppo.

Il presidente
Arcangelo Bazzini

Gruppo di Gussago

Continua senza soste il cammino del rinato gruppo AIDO di Gussago. Dalla costituzione del nuovo direttivo avvenuta lo scorso 11 marzo, numerose sono le iniziative che hanno visto i membri dell'organizzazione in prima linea per promuovere una sempre più efficace informazione sul delicato argomento della donazione degli organi. È in questa prospettiva che sabato 24 novembre si è svolta una riuscita conferenza sul tema: "Il valore dell'Aido oggi e gli stili di vita". I cittadini hanno potuto farsi anche un'idea dell'associazione grazie agli stand organizzati nella piazza del paese nei mesi di Maggio, Settembre, Ottobre.

Il presidente
Piovani Alberto

Il Gruppo Sportivo Vita per la Vita

Terminati i lavori del Congresso Scientifico Internazionale "La donazione degli organi, dei tessuti, delle cellule e del sangue: esperienze a confronto", il Gruppo Sportivo "Vita per la Vita" è gia al lavoro per l'organizzazione della 34ª Marcia della Solidarietà.
Il periodo è quello tradizionale di ferragosto. Il percorso, in via di definizione, prevede:
-dieci tappe di circa 50/60 chilometri al giorno suddivise in due semitappe :partenza al mattino verso le ore 9,30, arrivo della prima semitappa alle ore 12,00, ripartenza alle ore 16.00 e arrivo alle ore 19,00 della seconda semitappa;
-soste in ogni comune per incontrare le autorità locali, le associazioni di volontariato e la gente e per distribuire il materiale informativo delle associazioni che patrocinano la manifestazione (AIDO, AVIS, FRATRES, FIDAS , CSV ecc.);
-la partecipazione (libera a tutti) di 40/50 persone tra podisti, ciclisti e addetti all'organizzazione;
-il riposo notturno in scuole o palestre (chi partecipa deve portarsi il sacco a pelo o un lettino da campeggio);
-la formazione di una carovana formata da 12/13 automezzi;
-l'assistenza e l'aiuto delle associazioni di volontariato, delle Amministrazioni Comunali e delle forze dell'ordine per risolvere tutti i problemi logistici;
-che l'organizzazione metta a disposizione la divisa della marcia: magliette e calzoncini, scuole o palestre per il riposo notturno e per la sosta colazione/pranzo e cena.

La Marcia della Solidarietà

Nei prossimi giorni ci sarà un incontro preliminare con i responsabili delle Associazioni di Volontariato dell'Abruzzo e del Molise, Regioni nelle quali si svolgerà la marcia dal 4 al 15 agosto. Sarà una marcia molto più breve rispetto alle precedenti edizioni. Infatti ogni marciatore/tedoforo, ogni giorno, sarà impegnato a portare la "Fiaccola", alternandosi con gli altri, per circa 7/8 Km.
Per favorire la partecipazione a questa singolare esperienza, che coniuga sport e solidarietà, l'organizzazione ha deciso di contenere al minimo il contributo di partecipazione in euro 200,00 per ogni singolo partecipante.
Per costituire una squadra di podisti/tedofori tutta bresciana, l'AIDO Provinciale e il Gruppo Aido di Coccaglio sono disponibili a sostenere economicamente la loro partecipazione. La grossa novità della Marcia del 2008 è rappresentata dall'inserimento di una giornata di riposo e turistica, per consentire a tutti i partecipanti di visitare le Isole Tremiti. Anche quest'anno come per le precedenti edizioni, l'obiettivo principale della marcia è la diffusione della cultura della donazione degli organi, del sangue e delle solidarietà senza frontiere.
Per il prossimo anno si pensa ad un ritorno in Calabria, Basilicata e Puglia, mentre per il 2010, il programma prevede di portare la "Fiaccola" in Australia ad incontrare i figli degli emigranti di Coccaglio e di Rovato che agli inizi del 1900 lasciarono i loro paesi e la loro Patria per andare alla ricerca della fortuna nel grande continente dei canguri, delle pecore merinos e delle canne da zucchero.
Per informazioni visitare il sito www.vitaperlavita.com oppure telefonare al 3355477413 o allo 030/7722815 ore pasti.

Riflessioni del Presidente del Comitato organizzatore del Congresso Scientifico

Quando, al rientro dalla Marcia del 2006, che aveva portato la "Fiaccola" in Cina, abbiamo pensato di organizzare un Congresso Scientifico Internazionale sulla donazione del sangue, degli organi, dei tessuti e delle cellule, per mettere a confronto esperienze da tutto il mondo. Eravamo convinti della bontà della proposta e coscienti dei consistenti impegni, anche di ordine economico, che avremmo dovuto affrontare, ma nessuno di noi osava pensare che tutto si sarebbe svolto nel migliore dei modi e che avremmo ottenuto risultati qualitativi e quantitativi così importanti, significativi e prestigiosi.

La partecipazione di esperti, scienziati e uomini di Associazioni in rappresentanza di tutti i Continenti ha ripagato dello sforzo e dell'impegno i sessanta volontari/e che, con grande professionalità e soprattutto cuore, hanno costruito l'importante appuntamento.

A Loro va il più sentito ringraziamento da parte di chi lo ha ideato, di chi ha partecipato e di chi ha assicurato le risorse finanziarie.

Lasciare perdere un patrimonio di esperienze così importante, significherebbe vanificare nel nulla il tutto.

Per coltivare quanto è stato seminato nella tre giorni di Coccaglio, e raccoglierne i frutti, il Gruppo Sportivo Vita per la Vita è già al lavoro per organizzare un altro incontro, ovviamente non dello stesso impegno, tra i rappresentanti dei Paesi e dei Continenti presenti al Congresso.

Sarà una sola giornata di lavoro. L'obiettivo è la riorganizzazione dell'Organizzazione Mondiale dei Donatori di Organi, Tessuti e Cellule.

L'appuntamento è fissato per il prossimo mese di ottobre in occasione della consegna del 2° Premio "Hanno reso famoso Coccaglio nel mondo".

Il Presidente
Cav. Lino Lovo

L'INCONTRO PRESSO GLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA

Dieci settimane di informazione televisiva

A partire da martedì 11 marzo, ogni martedì, alle 20,20, dopo il telegiornale di Teletutto, per dieci settimane il tema della donazione di organi sarà al centro delle trasmissioni che avranno ospiti medici, clinici, ricercatori, chirurghi, politici con responsabilità nel settore sanitario, presidente della Provincia e sindaci insieme con altre personalità della medicina o testimoni dell'impegno sociale. L'intento è quello di aggiungere un ulteriore tassello alla sempre più capillare e incisiva campagna dell'AIDO nella diffusione della cultura della donazione. Le puntate termineranno in occasione della Giornata Nazionale per la Donazione di Organi, dell'11 maggio.

MOMENTI DELLA MARCIA LAMEZIA TERME (CZ) - AMANTEA (CS)

LA SALA CON GLI OSPITI

IL DOTT. SATURNI, PRESIDENTE REGIONALE AVIS E LA DOTT.SSA VEZZOLI, PRESIDENTE AVIS PROVINCIALE BRESCIA

Successo oltre ogni aspettativa per la manifestazione di auto storiche

Ottimo esito per la decima edizione del Trofeo AIDO Monica Giovannelli Gran Premio Annalisa Gnutti, manifestazione per auto storiche organizzata in collaborazione con il Gruppo AIDO di Gardone Val Trompia. Vincitore assoluto è stato proclamato l'equipaggio n° 7, Fortin-Pilé, che nella classifica determinata dal coefficiente 1.57 ha fissato il punteggio delle penalità a 151.
Sotto l'attenta regìa del direttore di gara Sergio Zini, dopo la benedizione degli equipaggi da parte del parroco di Gardone Val Trompia, don Francesco, il via è stato dato dal Presidente della Provincia di Brescia, Alberto Cavalli. Comuni e comunità montane hanno accolto il passaggio degli equipaggi su tutto il percorso in modo festoso e ammirato. Molto interessante anche il risultato sportivo, visto che fra i primi cinque il distacco è risultato di soli 27 centesimi di penalità. Soddisfatto il comitato organizzatore, presieduto dal campione italiano di regolarità Roberto Vesco, perché sono stati ottenuti i due obiettivi prefissati: diffondere il messaggio di solidarietà dell'AIDO attraveso l'organizzazione di una manifestazione sportiva di alta qualità e di grande richiamo.

L'ARRIVO DEL X TROFEO AIDO - GARA DI AUTO STORICHE ORGANIZZATA DAL GRUPPO AIDO DI GARDONE VAL TROMPIA

LA PRESENZA DELL'AIDO ALL'OUTLET DI RODENGO SAIANO (BS)

Stralcio dell'attività della sezione provinciale AIDO di Brescia per il 2008

Continua il lavoro previsto dal progetto di "Comunicazione/informazione strutturato, permanente e adattabile nel tempo". I primi due mesi dell'anno i gruppi li dedicano al rinnovo dei loro Consigli Direttivi. Nel contempo continuano gli incontri con gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.
Nel mese di marzo iniziano le trasmissioni di informazione a Teletutto e a Teleboario; saranno esposti in diversi comuni della Provincia i cartelli informativi, nei Comuni all'ufficio Anagrafe sarà distribuito il materiale informativo dell'Aido ed i gruppi AIDO distribuiranno lo "Speciale AIDO Brescia"" di "Prevenzione Oggi", con l'obiettivo di incrementare il numero degli aderenti.
Ad aprile oltre al tradizionale appuntamento con gli studenti di medicina, si terrà l'Assemblea Elettiva per il rinnovo delle cariche associative, prevista per sabato 12, alle 15,00 a Bagnolo Mella.
A maggio, in occasione delle Giornate Nazionali per la donazione e il trapianto di organi, patrocinate dal Presidente della Repubblica, oltre al tradizionale appuntamento con il Raduno di auto d'epoca, organizzato dal Lions Club Montorfano Franciacorta, sono previste una serie di iniziative di corretta informazione organizzate e concordate con il Coordinatore d'Area dei Prelievi e dei trapianti e la Direzione degli Spedali Civili di Brescia, all'interno della stessa Azienda.
Nei mesi di giugno, luglio e agosto sono in programma alcune manifestazioni sportive organizzate dai gruppi comunali Aido della provincia: regate veliche, traversata a nuoto del lago di Garda, corsa dei "caratì" e altro ancora.
A settembre grande ripresa con la Crostata più lunga del mondo che si svolgerà presumibilmente sul lungo lago di Salò e appuntamento con la "Corsa per la Vita" di auto storiche in Val Trompia.
Ad ottobre spiccano su tutto la "Giornata del Donatore" e la " Giornata nazionale AIDO per l'Informazione"
A Novembre riprendono gli incontri nelle scuole e nei Comuni per cercare di costituire nuovi gruppi.
Chiudiamo con il mese di dicembre con la presenza AIDO in diverse piazze della provincia per distribuire materiale informativo. Chiudiamo il mese di dicembre con la presenza dell'AIDO in diverse piazze della provincia per distribuire il materiale informativo e la consegna della Borsa di studio "Francesco Rodella" promossa e sostenuta dall'Associazione Davide e Francesco Rodella.
Profittiamo di questo spazio per invitare tutti i nostri Associati a rendersi disponibili a far parte dei direttivi dei gruppi Comunali. Non si chiede un grande impegno. Bastano poche ore all'anno per poter svolgere un'opera che può assicurare a qualcuno la possibilità di vivere.
L'AIDO Provinciale è impegnata a costituire in ogni Comune della Provincia un gruppo AIDO.
ABBIAMO BISOGNO DI NUOVI VOLONTARI/E - CHI È DISPONIBILE CONTATTI LA NOSTRA SEGRETERIA IN VIA MONTE CENGIO 20, A BRESCIA, O TELEFONI ALLO 030/300108 OPPURE AL 3355477413
ADERIRE A «PREVENZIONE OGGI», È UN MODO INTELLIGENTE PER ESSERE INFORMATO SUL PIANETA DONAZIONE, PRELIEVO E TRAPIANTO DI ORGANI E PER FINANZIARE L'ASSOCIAZIONE

Il Consiglio Provinciale dell'AIDO

A.I.D.O.-Sezione Provinciale "Laura Astori"-Brescia

Esperienze internazionali a confronto Convegno a Coccaglio

Dall'11 al 14 ottobre a Coccaglio, si è svolto un importante Convegno scientifico internazionale dal titolo "La donazione di organi, tessuti, cellule e sangue nel mondo: esperienze a confronto".

"Il grande impegno delle associazioni di volontariato ha permesso all'Italia di passare dal penultimo posto in Europa per numero di trapianti, occupato all'inizio degli anni '90, all'attuale terza posizione - ha detto il presidente dell'Aido di BREscia, cav. Lino Lovo, promotore instancabile di manifestazioni culturali, sportive, sociali tese alla sensibilizzazione delle persone per favorire la donazione -. *Grazie ai volontari è infatti migliorata la comunicazione, è cresciuta l'informazione, si è data maggiore attenzione agli aspetti relazionali delle persone coinvolte e di conseguenza è aumentata la sensibilità degli italiani sul tema".*

Tutto ciò è stato poi recepito e ribadito come messaggio dai relatori, intervenuti al congresso internazionale, che hanno sottolineato il valore del volontariato nell'attività di procurement, prelievo e trapianto d'organi e tessuti. L'iniziativa, organizzata dall'associazione di Coccaglio,

Gruppo Sportivo "Vita per la Vita", per ricordare la prima edizione all'estero della "Marcia internazionale della solidarietà" avvenuta a Lourdes nel 1987 e la costruzione nello stesso anno del primo monumento in lattine di alluminio, si è sviluppata fra giovedì 11 ottobre e domenica 14, nella Sala Moretto dell'Hotel Touring di Coccaglio e nella Sala delle Firme della Casa della Solidarietà "Vita per la Vita".
Del comitato organizzatore hanno fatto parte le associazioni: Gruppo Comunale Aido "P. Mombelli", Gruppo Volontari del Soccorso, Centro di ascolto telefonico "Aiutaci ad aiutarli" e Centro per l'autonomia "Vita per la Vita". Tra i partecipanti i soci del Lions Club della provincia di Brescia, autorità locali, direttori sanitari e dirigenti di Aido e Avis. Il congresso è iniziato giovedì 11 ottobre alle ore 21.45 con l'intervento di Maria Angela Bertoli, dirigente medico del Centro trasfusionale Mellino Mellini di Chiari, sul tema "La donazione di sangue in Lombardia".
L'apertura del convegno è avvenuta, giovedì, con l'incontro con il Prefetto e la visita agli Spedali Civili di Brescia. Dopo la visita al Museo Santa Giulia e l'incontro tra le delegazioni straniere per la ricostituzione dell'Omidot (Organizzazione mondiale informazione donazioni organi tessuti), i partecipanti si sono spostati al ristorante hotel Touring, ospiti del Lions Club Montorfano-Franciacorta per la conferenza precongressuale.
Facendo seguito ai saluti dei vertici del Lions Club e dopo l'introduzione del cav. Lovo, ha preso la parola dapprima il presidente regionale Aido cav. Leonida Pozzi (trapiantato di fegato e insule pancreatiche dieci anni fa) e poi il prof. Cristiano Martini, coordinatore regionale al prelievo e trapianto d'organi oltre che presidente del Nord Italia Transplant.
Molto toccante l'intervento del presidente Pozzi, il quale ha ricordato la sua speciale esperienza: *"Con sulle spalle un impegno nell'Aido e nella donazione d'organi di oltre vent'anni, mai mi sarei aspettato di essere chiamato un giorno per il trapianto. Ognuno di noi, infatti, pensa sempre che la malattia sia un tema che riguarda gli altri. Invece una mattina mi sono svegliato con una forte emorragia interna. Portato agli Ospedali Riuniti di Bergamo, dopo accurate analisi mi hanno diagnosticato un epatocarcinoma. Aspettative di vita: pochi mesi. Quello che succede in quei momenti è difficile da raccontare perché sconvolge letteralmente la vita. Cercavo di evitare ai miei familiari la sofferenza di questa situazione, ma con una figlia medico che mi leggeva dentro anche soltanto guardandomi negli occhi era veramente difficile. Poiché a Bergamo non si faceva il trapianto di fegato su adulti, mi recai all'Istituto Tumori di Milano dove trovai nel dott. Vincenzo Mazzaferro, un giovane ma valentissimo chirurgo formatosi negli Stati Uniti. Vissi l'esperienza della lista d'attesa come un lungo travaglio di coscienza. Stavo aspettando, per salvare la mia vita, che qualcun altro morisse. Fui aiutato* - ha proseguito il presidente Pozzi - *da un padre domenicano che mi*

Il saluto del presidente nazionale Aido Vincenzo Passarelli in occasione del 35° anno di attività del G. S. Vita per la Vita

accompagnò verso una serena accettazione del fatto che non ero io a determinare la morte, ma che semplicemente ero chiamato a ricevere il dono di un'altra persona dopo la sua morte. Un giorno, mentre ero in ufficio, arrivò la telefonata che aspettato e temevo. Fui ricoverato in sala operatoria alle 23 del 28 luglio e ne uscii alle 19 del giorno dopo. Dopo quattro giorni ero in piedi; dopo quattordici tornavo a casa e dopo ventitré giorni ero in giro in macchina. Oggi sono al nono anno di nuova vita. Infatti ormai festeggio due compleanni, quello tradizionale e quello del trapianto. Ma voglio sottolineare con forza, ed è qui il senso della mia testimonianza, che con il trapianto si torna a vita piena. Dopo l'intervento non ho dovuto limitare le mie attività ma anzi, oltre all'impegno di presidente dell'Aido provinciale di Bergamo e regionale della Lombardia, di presidente del Centro servizi volontariato di Bergamo, di componente di diversi Consigli o Commissioni sia nell'ambito sociale che in quello etico-sanitario, ho fatto per cinque anni il sindaco di una cittadina di circa undicimila abitanti... Questo solo per rassicurare chi mi ascolta, che il trapianto non costringe poi ad una vita dimezzata, tutt'altro. Rinascendo grazie all'intervento mi trovo ad apprezzare la vita come non l'avevo mai potuto fare prima. Mi accorgo di scoprire ogni giorno la bellezza del creato e il profumo intenso della vita. Spesso penso, con infinita gratitudine, alla mia donatrice. La vedo nel volto di tanta gente che incontro, la sento presente in ogni gesto di solidarietà che incontro".

Successivamente è intervenuto il prof. Cristiano Martini, presidente NITp e coordinatore regionale ai prelievi e ai trapianti. Parlando della situazione in Lombardia, il prof. Martini ha ricordato come si stia verificando purtroppo una leggera flessione nelle donazioni e nei trapianti. *"Ci sono molte regioni che fanno meglio della Lombardia nelle segnalazioni. La Rianimazione è il reparto che maggiormente può contribuire alle segnalazioni ma se abbiamo il quaranta per cento delle Rianimazioni in Lombardia in carenza di organico è chiaro che non si può lavorare bene".* Il maggior numero di prelievi si verifica dove c'è la migliore organizzazione. Purtroppo, ha proseguito il prof. Martini, anche le "opposizioni" alla donazione sono in aumento. Ci sono migliaia di persone che potrebbero vivere bene grazie al trapianto e invece aspettano in lista d'attesa. La Regione Lombardia sta cercando di

fare la sua parte: ha promulgato una quarantina di atti fra delibere e circolari, cerca di sostenere il lavoro dei coordinatori locali. Un lavoro importante è rappresentato dai corsi di formazione regionali e nazionali, che vengono proposti in continuazione.
La presidente provinciale della Sezione Avis di Brescia, dott.ssa Camilla Vezzoli, ha preso la parola dopo il prof. Martini. La dott.ssa Vezzoli ha illustrato la validità del dono in sé e per sé, nell'elevazione dei valori della solidarietà e della gratuità.
alla dott.ssa Maria Angela Bertoli,

dirigente medico del Centro Trasfusionale di Chiari, è toccato il compito di illustrare i dati legati all'attività dell'Avis, dalla raccolta del sangue al sostegno delle attività mediche e chirurgiche. Ha spiegato come si stia cercando di incentivare l'etica della formazione e come debbano essere curati gli aspetti della comunicazione e dei rapporti con i diversi livelli della politica. Le donazioni, ha aggiunto, sono sempre state in crescita, con una lieve flessione solo nell'ultimo anno. In Lombardia comunque c'è autosufficienza di sangue; il surplus viene inviato dove c'è più bisogno.
È seguito quindi il saluto del presidente della Sezione Avis di Coccaglio, sig. Paolo Bontempi, che ha porto il suo benvenuto ai presenti. La parola è poi passata alla dott.ssa Rebuffoni, affettuosamente presentata dal presidente Lovo, neolaureata in medicina con una tesi su donazione e trapianti.
Gli interventi sono stati chiusi dal dott. Luc Noel, Rappresentante della Organizzazione Mondiale della Sanità. Dopo aver ringraziato per l'invito alla prestigiosa manifestazione e aver espresso il proprio sostegno all'impegno della donazione e del trapianto di organi, il dott. Noel ha sottolineato che ovunque nel mondo dove operano Associazioni come l'Avis e l'Aido, si diffonde il valore fondamentale della solidarietà per una crescita più serena e giusta delle comunità.
Il giorno seguente, venerdì 12 ottobre, dopo il tour della "Via del Vino" con breve escursione al lago d'Iseo e il pranzo a Villa Calini, si è tenuto il seminario "I trapianti nel mondo: lo stato dell'arte" di Luc Noel, coordinatore del Gruppo "Procedure cliniche" e responsabile dei trapianti Who di Ginevra, al quale hanno partecipato le autorità locali. La parte principale dei lavori congressuali si è svolta sabato 13 ottobre. Tre i temi centrali discussi: "I trapianti di organi e la donazione di sangue: La storia e il futuro", "I trapianti: le tecniche in uso ed in sperimentazione", " Il futuro dei trapianti: Gli organi artificiali, le cellule staminali, le problematiche etiche e legislative". Come relatori sono intervenuti, tra gli altri, i professori Stefano Maria Giulini, Francesco De Ferrari e Luigi Caimi dell'Università degli Studi di Brescia, Mario Scalamogna direttore del Nord Italia Transplant, Vincenzo Passarelli, presidente nazionale dell'Aido, Gianpietro Briola, vicepresidente vicario nazionale dell'Avis, Agassoussi Rynce,

presidente dell'Associazione donatori di sangue volontari del Benin, Ottorino Barozzi, coordinatore del prelievo dell'area bresciana, Andrea Remuzzi, direttore di Bioingegneria dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri" di Bergamo, Martino Introna, direttore del Laboratorio di terapia cellulare e genica "G. Lanzani" degli Ospedali Riuniti di Bergamo, Emanuela Facchi, direttore dell'Unità Operativa di Medicina Riabilitativa della Fondazione Richiedei di Gussago e i medici degli Spedali Civili di Brescia Roberto Maffeis, Roberto Mangili, Silvio Sandrini, Francesco Semeraro, Giovanni Cancarini, Nicoletta Cerri e Mirella Marini. La giornata si è conclusa con la tavola rotonda "Le esperienze internazionali a confronto", alla quale hanno partecipato delegati di molti paesi del mondo, tra i quali Alfred Balzan dell'Associazione donatori di sangue di Malta, Mazllum Belegu, direttore del Centro trasfusioni di sangue del Kosovo, Marianne Breuer Kohnen, presidente dell'Ente donatori di sangue volontari del Lussemburgo, Ray Debabrata, presidente dell'associazione donatori di sangue volontari del West Bengal in India, Tuyen Nguyen Chi vice segretario generale del Dipartimento di reclutamento dei donatori di sangue della Croce Rossa del Vietnam, Martin Mancenido Fuertes, presidente della Federazione spagnola dei donatori di sangue, Augusto Lauro, consigliere UE e coordinatore Aitr Slovacchia, Renee Vaneese Hawthorne e Jan Marek Nowicki rispettivamente presidente e medico di Onelegacy, un'associazione di donatori degli Stati Uniti d'America; Krzysztof Kedzierski, deputato per gli affari internazionali della Polonia, Kania Przenyslaw, direttore generale della Croce Rossa polacca, la francese Marie Paule Paulet di France Adot e i canadesi David Matas e David Kilgour, responsabili di associazioni di donatori nei loro rispettivi paesi. La giornata è terminata con un concerto alla Vecchia Pieve di Coccaglio del coro femminile Asahi di Sendai del Giappone, diretto dalla maestra Noriko Mitsuzuka, del coro femminile "Luca Marenzio" diretto dalla maestra Angela Fertonani, del coro maschile alpino "Montorfano" diretto dal maestro Andrea Rosa e del tenore Giuseppe Lancini accompagnato dal maestro Donghi. Il convegno si è concluso domenica 14 ottobre con la manifestazione celebrativa

delle attività del gruppo comunale Aido "P. Mombelli" e del Gruppo sportivo "Vita per la vita", durante la quale è stata presentata la "Torre di Pisa" costruita con lattine in alluminio ed è stato inaugurato il "Giardino della vita". Dopo il corteo con i labari delle associazioni, nella chiesa parrocchiale "Santa Maria nascente" è stata celebrata la Santa Messa dal parroco don Giovanni Gritti. La chiusura è avvenuta con un apprezzato e applaudito concerto della banda di Coccaglio.

Stefano Gervasoni
Leonio Callioni

Sessione 1

Il bisogno di trapianti è sempre molto elevato
Chi ha responsabilità sanitarie deve fare di più

Il problema dei trapianti nel mondo non è in via di risoluzione. Si deve investire ancora molto su questo fronte per raggiungere una condizione eccellente. La situazione italiana è migliorata nell'ultimo quindicennio, con una lieve flessione negli ultimi anni, ma il quadro mondiale non è confortante. *"Purtroppo la disponibilità di organi da cadavere è insufficiente* – ha sottolineato Stefano Maria Giulini, docente di chirurgia all'Università di Brescia –, *devono essere fatti più sforzi organizzativi ed economici. Chi gestisce la politica sanitaria deve affrontare le questioni importanti"*. I relatori della prima sessione "I trapianti di organi e la donazione di sangue: la storia e il futuro" hanno messo in risalto l'importanza di continuare a dibattere sul tema dei trapianti perché sembra essere trascurato e la flessione delle attività negli ultimi anni ne sono una prova. *"È entrato nella routine come tanti altri problemi* – ha ribadito Francesco De Ferrari, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Brescia –, *questo non aiuta a migliorare la situazione nazionale ed internazionale". "Si deve lavorare di più sui valori dell'integrazione, della tempestività e della solidarietà* – ha detto Mario Scalamogna, responsabile del Centro interregionale di riferimento del NITp -. *Solo avendo chiari questi tre punti tutte le parti coinvolte pongono al centro del dibattito il paziente. Dobbiamo cercare di armonizzare le strategie operative, istituire un sistema informativo per stabilire contatti ed informare. Servono una struttura e persone credibili perché i pazienti e i parenti dei donatori sono soggetti fragili e per decidere devono aver fiducia nell'ospedale e nei suoi medici. In Italia, per esempio, i dati cambiano molto da una regione all'altra. Nel nord gli indici di reperimento sono superiori, vicini a quelli della Spagna, paese che vanta il primato in Europa per numero di trapianti"*. Nel Settentrione c'è più consenso sociale, questo è il risultato della preziosa attività di sensibilizzazione e di accompagnamento delle associaioni e della maggiore professionalità del

PROF. STEFANO MARIA GIULINI

personale medico infermieristico. *"Il sistema deve essere attento alla sicurezza e alla qualità* – ha continuato Scalamogna –, *il paziente deve sapere che l'intervento che subirà non provocherà dei danni. Per accrescere la qualità si sta passando alla professionalizzazione del personale attraverso percorsi di formazione e maggiore informazione"*. Per Vincenzo Passarelli, presidente nazionale dell'Aido, la crescita dell'attività trapiantologica passa attraverso l'integrazione e l'armonizzazione dei sistemi nazionali. Per questo ha citato il sito www.transplant-observatory.org perché sarà il portale dove reperire i dati mondiali ufficiali. *"Il problema dei trapianti tocca tutti i paesi* – ha sottolineato -, *emigrare non lo risolve, perché le liste d'attesa sono lunghe ovunque. In America latina, per esempio, il tasso di donazioni è molto basso, grazie alla cooperazione con la Spagna per la formazione di specialisti del settore, paesi come l'Argentina e l'Uruguay stanno migliorando. In Europa l'ingresso nell'Unione di Romania e Bulgaria hanno abbassato molto la media, la Commissione Europea sta però vagliando degli interventi che dovrebbero incidere positivamente sul sistema. Si parla, infatti, di istituire una carta del donatore che faciliterebbe il dialogo degli operatori con le famiglie. C'è, inoltre, la volontà di unificare i registri nazionali per colmare i bisogni di un territorio con il surplus di offerta di un altro. Tra le altre proposte: avere un coordinatore dei trapianti in ogni ospedale e uniformare sicurezza e qualità degli organi da trapiantare"*. Su questo ultimo tema si è soffermato anche Gianpietro Briola, vicepresidente vicario nazionale dell'Avis, prima di lasciare la parola ad Agassoussi Rynce, presidente dell'Associazione donatori di sangue volontari del Benin che ha illustrato la situazione delle donazioni nel suo paese. I relatori hanno chiuso la tavola rotonda evidenziando l'importanza di evitare la commercializzazione degli organi e di garantire trasparenza nella scelta del ricevente. *"Nella regione subsahariana* – ha esordito Agassoussi Rynce – *siamo in una fase embrionale della donazione di sangue. In Benin vivono 8 milioni di persone, ma non siamo autosufficienti nel garantire sangue al sistema sanitario. In ambito ginecologico 4 decessi su 10 durante i parti sono causati dall'assenza di sangue. I nostri donatori invecchiano e facciamo fatica a reperirne di nuovi. Cerchiamo di sensibilizzare partendo dalle famiglie, ma è un percorso difficile. In Benin la donazione è gratuita , ma i costi sanitari ci spingono a chiedere un contributo ai beneficiari, questo però crea diffidenza nei donatori che a loro volta pretendono di essere pagati. Questo è uno dei tanti problemi che investe il nostro sistema sanitario. Abbiamo anche carenza di infrastrutture, per questo lavoriamo per stabilire partnership con altri Paesi, ma molto deve essere ancora fatto"*. Il biologo ha concluso ribadendo il no alla commercializzazione degli organi perché oltre a tutte le ovvie ragioni etiche e sociali, alimenta fortemente la criminalità nei Paesi africani.

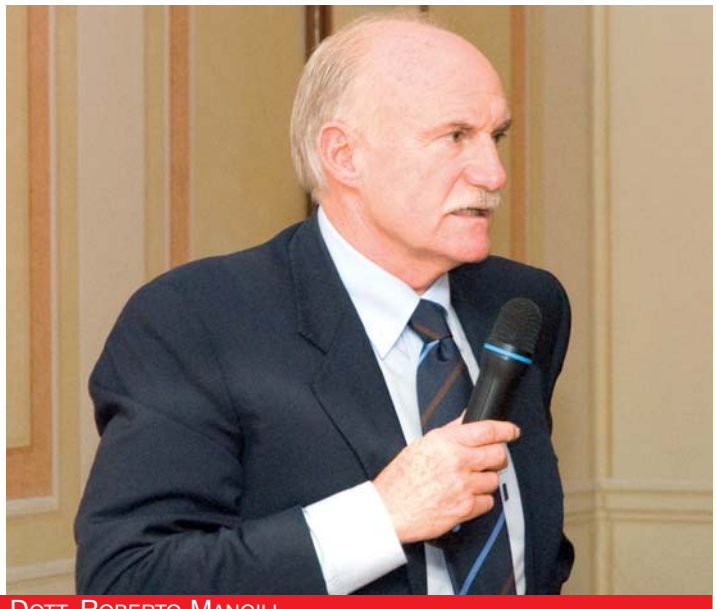
S. G.

Il saluto del prof. Alessio, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Brescia, all'apertura del Congresso

Sessione 2

Teniche in uso e sperimentazione
Negli ultimi anni altri passi in avanti

Trapianti, teniche in uso e sperimentazione. Di questo si è detto nella seconda sessione del congresso. Roberto Maffeis, responsabile Prelievi e trapianti di rene della III Divisione di chirurgia generale degli Spedali Civili di Brescia ha confermato che negli ultimi anni non è cambiato il modo di intervenire, ma si sono affinate le tecniche. *"Per garantire qualità all'operazione* – ha sottolineato Maffeis - *ci vuole una intensa attività di controllo sia nella fase preparatoria che nella fase operatoria"*, perché la trasmissione di malattie neoplastiche è bassa, ma non nulla. *"Durante il trapianto* – ha continuato il medico – *si riduce la temperatura corporea per non disperdere le energie, gli organi devono però essere trapiantati velocemente. Succede di effettuare doppi trapianti sullo stesso paziente, un'operazione che dà ottimi risultati, ma che alimenta il dibattito sullo spreco di risorse"*. Uno dei tanti temi di discussione come l'aperta questione se preferire il prelievo da vivente o da cadavere. *"Da vivente è molto importante* – ha sottolineato Scalamogna – *ma deve essere considerato aggiuntivo e non sostitutivo. Nel trapianto di fegato in Europa, per esempio, c'è una degenerazione degli interventi da viventi"*. *"Nel Regno Unito* – ha continuato Maffeis – g*li interventi al cuore, che sia battente o fermo, hanno la stessa casistica di successo"*. Il medico è poi tornato sul tema del trapianto di reni: *"A volte gli organi sono lesionati, ma cerchiamo di ripararli e di utilizzarli. Dopo l'intervento ci possono essere complicazioni urologiche, ma vengono trattate con buon esito"*. Silvio Sandrini, responsabile della sezione trapianti dell'Unità operativa nefro-



DOTT. ROBERTO MANGILI

logia e Dialisi degli spedali Civili di Brescia ha comunicato dati interessanti: *"I primi ospedali in Lombardia a praticare questi interventi furono nel 1976 il Niguarda e il Policlinico di Milano. Gli Spedali Civili di Brescia iniziarono nel 1979 e oggi realizziamo dalle 40 alle 50 operazioni all'anno, con una media di 4/5 al mese. L'attività è aumentata negli anni '90 ed ha subito una leggera flessione nell'ultimo triennio, ma siamo all'undicesimo posto in Italia"*. C'è un progressivo invecchiamento dei donatori, crescono, infatti, coloro che hanno un'età superiore ai sessant'anni e diminuiscono i giovani, tendenza che vale anche per i riceventi. Nonostante questo dato e la peggiore qualità dei reni donati, i risultati migliorano. *"È ormai vicina al 100% la probabilità di sopravvivenza a un anno dal trapianto* – ha aggiunto Sandrini –; *dopo 5 anni dall'intervento, 8 su 10 pazienti hanno ancora il rene funzionante, dopo 10 anni, 7 su 10"*. La percentuale di sopravvivenza cambia da centro a centro, in alcuni supera il 90%, in altri è inferiore al 70%. Gli Spedali Civili di Brescia si attestano attorno all'81%. Non cambia la percentuale di sopravvivenza tra chi effettua un solo trapianto e chi invece due. *"Negli ultimi anni* – ha continuato Sandrini – *è cresciuto il numero di pazienti in follow up e sono cresciute anche le liste d'attesa. Brescia è uno dei centri con più pazienti in attesa. Prima del 2000, però, la probabilità di essere trapiantato dopo 5 anni era del 60% circa, oggi, dopo 5 anni è dell'85% circa"*. In Lombardia ci sono in lista d'attesa oltre 1900 pazienti ed è purtroppo vero che le complicanze aumentano ritardando il trapianto. Per questo tutti gli operatori non devono abbassare la guardia sul fronte della sensibilizzazione a donare. *"Bisogna ringraziare le associazioni di volontariato* – ha detto Scalamogna – *perché sono soprattutto loro a rendere partecipe e attento il cittadino con attività di sensibilizzazione. I centri sentono molto la vicinanza dell'Aido"*. Francesco Semeraro, direttore della Divisione oculistica dell'Università di Brescia ha sottolineato il grande sforzo che le strutture devono fare per garantire il follow up dei pazienti. Giovanni Cancarini, direttore della Divisione di Nefrologia degli Spedali di Brescia, ha aggiunto che è sempre più importante il ruolo infermieristico per la cura dei pazienti. Roberto Mangili, responsabile del Centro trapianti di cornea della Divisione oculistica degli Spedali Civili di Brescia ha mostrato il filmato di un intervento di trapianto di cornea spiegando dettagliatamente le fasi dell'operazione. *"Nel nostro ospedale* – ha poi precisato – *è aumentato il numero di questi trapianti e si sono ridotti i tempi d'attesa"*.

S. G.

DOTT. SILVIO SANDRINI

DOTT. ROBERTO MAFFEIS

Sessione 3

Le gravi responsabilità di una comunicazione inadeguata al proprio delicato compito

La cattiva informazione scientifica e i ritardi nell'applicazione delle leggi rallentano il processo di crescita dell'attività medica. Le critiche sono state sollevate dai relatori intervenuti al dibattito "Il futuro dei trapianti: Gli organi artificiali, le cellule staminali, le problematiche etiche e legislative", moderato da Ottorino Barozzi, coordinatore del prelievo nell'area Bresciana, Luigi Caimi, direttore della Scuola di Biochimica e clinica chimica dell'Università di Brescia e Mirella Marini, direttore del Servizio di immunoematologia e medicina trasfusionale degli Spedali Civili di Brescia. *"Ci sono riviste* – ha esordito Martino Introna, responsabile scientifico del Laboratorio di terapia cellulare e genica "G. Lanzani" degli Ospedali Riuniti di Bergamo – *che producono dati clinici che non hanno nessuna evidenza. Spesso è colpa di medici che ne parlano solo per avere attenzione mediatica". "Troppe informazioni sbagliate circolano sulla parola "staminali"* – ha continuato -. *Il termine indica una caratteristica di vari tipi di cellule. Ci sono staminali della cute, del capello, del fegato, dell'embrione, delle cornee. Queste ultime per esempio possono riprodurre in toto la cornea. Perché il loro utilizzo non è diventato pratica corrente? Pensate che la catti-*

ING. ANDREA REMUZZI

DOTT. MARTINO INTRONA

DOTT.SSA NICOLETTA CERRI

va informazione porta gente disperata a fare viaggi senza senso in giro per il mondo per farsi iniettare nel corpo cellule staminali". Scalamogna ha poi lanciato una provocazione: *"Non è possibile far sì che un organismo autorevole verifichi l'informazione scientifica?"* Introna ha risposto che aumentare i contributi alla ricerca sarebbe un buon inizio per creare un circolo virtuoso. *"Deve, però, crescere l'etica comportamentale dei singoli* – ha aggiunto Mirella Marini –, *medici inclusi"*. Nicoletta Cerri, dirigente del Servizio di medicina legale degli Spedali Civili di Brescia, ha evidenziato che la cultura della donazione si diffonde con l'informazione. *"La legge 91 del '99 si poneva il fine di promuovere l'informazione tra tutti i cittadini sul tema dei trapianti* – ha detto - *ed introduceva la dichiarazione di volontà. Nel 2000 è stato inserito il tesserino blu, ma a otto anni dall'entrata in vigore ha avuto scarsa applicazione"*. Nel sito del Ministero della Sanità, si osserva che poco più di 84.000 persone in tutta Italia hanno espresso il loro parere sulla donazione d'organi. Indicarlo al momento del primo rilascio della carta d'identità renderebbe nota la volontà.

"Si sta procedendo sul percorso della notifica – ha aggiunto Passarelli – *e della espressione di volontà dei cittadini. Un milione di iscritti all'Aido verranno inseriti nel sito del Ministero come persone che hanno notificato la volontà"*.

Andrea Remuzzi, responsabile del dipartimento di Bio-ingegneria dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri" di Bergamo, ha parlato di ingegneria dei tessuti e di medicina rigenerativa ed ha illustrato i progressi nella realizzazione di pelle artificiale per la cura dell'epidermide. *"I costi di questi prodotti però hanno rallentato l'applicazione"*. L'ingegneria dei tessuti ha fatto studi anche sulla riparazione della cartilagine. *"Stiamo valutando* – ha continuato - *se tessuti più complessi possono essere rimpiazzati, come ad esempio quelli vascolari. Sono ancora ricerche di tipo sperimentale, ma in futuro è probabile che possano avere utili applicazioni"*.

S. G.

Sessione 4

C'è nel mondo tanta terribile sofferenza che con poco si potrebbe cancellare

La giornata si è conclusa con la tavola rotonda "Le esperienze internazionali a confronto", durante la quale sono intervenuti molti delegati delle associazioni di volontariato di paesi stranieri. Tutti hanno ringraziato il Gruppo Sportivo "Vita per la vita", il suo presidente Cav. Lino Lovo e tutte le altre associazioni che hanno partecipato all'organizzazione del congresso. Alfred Balzan dell'Associazione donatori di sangue di Malta nel suo intervento ha voluto sottolineare i grossi problemi che affliggono i paesi in via di sviluppo. *"Oltre 500.000 donne nel mondo muoiono durante il parto a causa di assenza di sangue* – ha detto - *questo dato potrebbe essere ridotto se fosse disponibile per tutti. Nei paesi in via di sviluppo solo il 25% del sangue disponibile è donato gratuitamente, mentre nei paesi europei ben il 94%. Dobbiamo ostacolare il ciclo dell'offerta in cambio di soldi e pensare come fare per incentivare ovunque il volontariato". "In Kosovo la situazione non è migliore* – ha continuato Mazllum Belegu, direttore del Centro trasfusioni di sangue del Kosovo - *è, infatti, carente la donazione volontaria. Il motivo è l'arretratezza in cui viviamo. Per attivare un percorso positivo i kosovari devono essere soddisfatti della propria situazione sociale ed economica. Nel 1985 eravamo sulla strada giusta, il 50% dei donatori erano volontari, ma poi*

RENEE VANEESE HAWTHORNE - STATI UNITI

arrivarono i problemi politici che tutti conoscono. La pulizia etnica devastò il paese. Dopo la guerra cercammo di ricreare una rete efficiente. Nel 1999 solo il 10% dei donatori erano volontari, grazie al nostro lavoro nel 2004 sono saliti al 54%".
Tutt'altra situazione quella del Lussemburgo, illustrata da Marianne Breuer Kohnen, presidente dell'Ente donatori di sangue volontari: *"Il sistema di gestione del sangue vanta riconosciuti certificati di qualità nel nostro paese. Nel 2007 sono stati eseguiti oltre 27.000 prelievi di sangue su oltre 13.000 donatori".* Forte sensibilità popolare c'è anche in India, *"Sono molti i donatori* – ha detto Ray Debabrata, presidente dell'associazione del West Bengal – *e in continua crescita grazie ai programmi di educazione e al materiale informativo che distribuiamo. Abbiamo notato, inoltre, che portando il prelievo vicino alla gente, sono aumentate le disponibilità. Per questo facciamo raccolta anche in occasione di cerimonie sportive".*
Tuyen Nguyen Chi vice segretario generale del Dipartimento di reclutamento dei donatori di sangue della Croce Rossa del Vietnam ha sottolineato le difficoltà del suo paese: *"Ogni anno stimiamo che servano in tutto il territo-*

DOTT. TUYEN NGUYEN CHI - VIET NAM

JAN MAREK NOWICKI - STATI UNITI

DA SINISTRA: KRZYSZTOF KEDZIERSKI E PRZENYSLAW KANIA - POLONIA

L'INTERVENTO DEL CAV. LEONIDA POZZI
PRESIDENTE REGIONALE AIDO LOMBARDIA

rio oltre 400.000 litri di sangue, ma nel 2006 solo il 30% era disponibile. Il Primo Ministro ha avviato un programma che dovrebbe portare entro il 2010 a maggiori disponibilità". Per Martin Mancenido Fuertes, presidente della Federazione spagnola dei donatori di sangue, la creazione di Fundaspe (Fondazione per la promozione delle donazioni non retribuite), struttura ufficiale legata al Ministero della salute, ha reso il suo paese uno dei più progrediti nel mondo in tema di donazioni. Sono, infatti, oltre 2 milioni le persone che donano. Anche in Polonia la situazione è buona, *"il 99% del sangue raccolto è di donatori volontari* – hanno sottolineato Krzysztof Kedzierski, deputato per gli affari internazionali della Polonia e Kania Przenyslaw, direttore generale della Croce Rossa polacca -, *merito delle grandi campagne di sensibilizzazione e di raccolta che mettiamo in atto. Facciamo spesso raccolta durante eventi di massa, come concerti o manifestazioni sportive e spesso questo è anche un ottimo canale di comunicazione vista la presenza dei media".*

"Da quando è partito il piano di coordinamento dei centri trapianti in Slovacchia – ha detto Augusto Lauro, coordinatore Aitr – *abbiamo fatto grandi progressi. Nel 2007 abbiamo registrato una crescita del 50% del numero di donatori. Siamo in stretto contatto anche con l'Italia".* Renee Vaneese Hawthorne e Jan Marek Nowicki rispettivamente presidente e medico di Onelegacy, associazione di donatori degli Stati Uniti d'America, hanno puntualizzato che le liste d'attesa crescono anche nel loro paese ed è quasi fermo il numero di donatori. Hanno avviato un piano di sensibilizzazione familiare soprattutto nelle comunità ispaniche e afroamericane dove sono maggiori le barriere culturali. Molti hanno paura in una morte prematura. *"In Francia* – ha detto Monique Le Fur Barrau – *abbiamo avviato una campagna per spingere le persone a comunicare ai loro parenti e amici le volontà personali".* I canadesi David Kilgour e David Matas hanno voluto mettere in risalto i grandi problemi della Cina, dove in tema di trapianti non vengono rispettati i diritti umani e dove il governo viene accusato di uccidere per avere disponibilità di organi da trapiantare.

S.G.

PATROCÌNI

Regione Lombardia
Amministrazione Provinciale di Brescia
Amministrazione Comunale di Coccaglio
Università degli Studi di Brescia
Centro Nazionale Trapianti del Ministero della Salute
Assessorato al Volontariato della Provincia di Brescia
Ordine dei Medici della Provincia di Brescia
Consigilo Nazionale AIDO – Roma
Consiglio Nazionale AVIS – Milano
Consiglio Regionale AIDO della Lombardia – Bergamo
Sezione Provinciale AVIS – Brescia
Fondazione Cesare e Pompeo Mazzocchi – Coccaglio
Centro Servizi per il Volontariato (Brescia)
Centro Nazionale per il Volontariato – Lucca
Lions Club Montorfano/Franciacorta – Coccaglio

SOSTENITORI ISTITUZIONALI

Amministrazione Provinciale di Brescia
Amministrazione Comunale di Coccaglio

SOSTENITORI PRIVATI

Fin-Beton srl – Coccaglio (Brescia)
Caseificio San Carlo – Coccaglio (Brescia)
Fondazione Cogeme - Rovato
CIAL – Consorzio Imballaggi Alluminio (Milano)
Foster Wheeler Italiana SpA – Corsico (Milano)
Dan di De antoni – Coccaglio (Brescia)
Galdini e Donghi – Rovato (Brescia)
Fluidmec – Brescia
Insab – Coccaglio (Brescia)
Engineering Sistems srl – Coccaglio (Brescia)
La Coro Impianti – Ospitaletto (Brescia)
Litotipografia Miniato srl – San Bonifacio (Verona)
Meccanica Fratelli Archetti – Coccaglio (Brescia)
Scab SpA – Coccaglio (Brescia)
Studio A99 srl – Cazzago San Martino (Brescia)
Azienda Guido Berlucchi – Borgonato di Corte Franca (Brescia)
Hotel Ristorante Touring – Coccaglio (Brescia)
La Pubblicità di Gennari – Castenedolo (Brescia)

ASSOCIAZIONI, ENTI ED AZIENDE CHE HANNO COLLABORATO

Parrocchia Santa Maria Nascente – Coccaglio (Brescia)
Fondazione Cesare e Pompeo Mazzocchi – Coccaglio (Brescia)
Sezione AVIS – Coccaglio (Brescia)
Gruppo di Volontariato attivo “Il Girasole” – Coccaglio (Brescia)
Gruppo Amici dell’Arte – Coccaglio (Brescia)
Coro Femminile “Luca Marenzio” – Coccaglio (Berscia)
Coro Alpino Maschile “Montorfano” – Coccaglio (Berscia)
Civico Corpo Bandistico – Coccaglio (Brescia)
Coro Femminile Giapponese Asha-Sendai (Giappone)
Cine Foto Club – Coccaglio (Brescia)
Mille Ponti Viaggi – chiari (Brescia)
Punto Com Elettronica srl – Coccaglio (Brescia)
Consorzio della “Via del Vino” – Franciacorta
Tipografia Lovatini – Coccaglio (Brescia)
Tipografia Miniato srl – S. Bonifacio (Verona)
Associazione Strada del Franciacorta

aido
SEZIONE PROVINCIALE
BRESCIA

ESSENTIAL
HEALTH
TECHNOLOGIES
Towards a Common Global Attitude
to Transplantation
Coccaglio 12 October 2007
Luc Noel
Sala
delle Firme

aido
Sala
delle Firme